

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

1) *Ente proponente il progetto:*



Indirizzo a cui far pervenire la domanda:

Università degli studi di Palermo
Piazza Marina 61 – 90133 Palermo
Ufficio Protocollo

pec@cert.unipa.it

Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Tel. 091/238.93347 - 09123893345
e-mail: serviziocivile@unipa.it

<https://www.unipa.it/strutture/serviziocivile/>

Notizie aggiuntive per i candidati:

Le modalità di partecipazione, di candidatura, le date delle selezioni e fasi successive verranno pubblicate all'URL sopra indicata. Al fine di evitare errori procedurali, solo gli uffici del "Servizio Civile Nazionale all'Università", sono abilitati a fornire informazioni o chiarimenti in merito alle procedure connesse al SCN.

Soltanto per gravi e giustificati motivi può essere differita la data fissata per i colloqui. In ogni caso, la domanda di rinvio va presentata al Servizio Civile Nazionale dell'Università di Palermo prima della data fissata per il colloquio. *Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.*

E' richiesto ai candidati, per quanto esplicitato alla successiva voce 22, almeno un diploma di scuola media superiore.

Le modalità di svolgimento del colloquio e i criteri di valutazione sono riportati sul nostro sito.

In particolare, le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato e, per le parti essenziali, anche all'albo d'ateneo.

E' fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d'attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00648

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale – Sicilia

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ValorizziAMO – Il Sistema museale dell'Università di Palermo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

Area d'intervento: Valorizzazione Sistema Museale Pubblico e Privato

Codice: D04

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Analisi del contesto territoriale

Con il fine di favorire progetti che abbiano un impatto positivo e che siano in grado di generare positive ricadute sull'economia di un territorio, avvicinando mercato e società, mercato e cultura, progetti, insomma, che non si esauriscono in sé, ma rispondono a domande collettive, di respiro più o meno ampio e ne inseguono la risposta in processi culturali e sociali, il 15 giugno 2011 è nato il Sistema Museale di Ateneo (d'ora in poi anche SIMUA) www.musei.unipa.it, la rete del patrimonio dell'Università, con l'obiettivo di aprire al pubblico il suo ricchissimo patrimonio culturale.

L'Ateneo, al fine di valorizzare, integrare e potenziare le attività, nel 2017 converte il SIMUA in un Centro Servizi con autonomia gestionale e amministrativa la cui Direzione ha sede presso l'Orto Botanico di Palermo. Il Centro promuove la conservazione, l'arricchimento, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e scientifico dell'Ateneo, ha il compito di valorizzare, tutelare e incrementare questo già grande patrimonio e, soprattutto, di diffonderne la conoscenza e di promuoverne gli aspetti più interessanti e rappresentativi.

Valorizzare il sistema museale equivale a fare cultura in ambito pubblico: organizzare eventi, laboratori, incontri con e nel territorio è un fatto ormai assodato che gode di un crescente ed indiscusso consenso che va ad influire sia sul benessere immateriale di una collettività sia su quello materiale.

Ne sono conseguenze immediate lo sviluppo di un territorio e della comunità di riferimento, la ricerca e la promozione culturale, il marketing e la comunicazione territoriale attraverso un'idea aperta di cultura, la maggiore coesione sociale tra gruppi, identità, diversità dentro una rete urbana e regionale.

Il progetto rientra pienamente nelle finalità suddette, ancor più per un ente la cui Mission è rappresentata dalla formazione dei giovani, ente, l'Università, che è luogo di servizio educativo e formativo laico e civile, luogo, per vocazione, basato sulla promozione della partecipazione, luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità, luogo di educazione alla cultura e di sintesi tra cultura e vita, e, pertanto, luogo che realizza anche un percorso di formazione civica, culturale e professionale, di esperienza, di solidarietà, di attività di cooperazione, oltre ad essere per i giovani in servizio civile un prezioso banco di prova per misurarsi con la dimensione organizzativa dell'Ateneo e delle varie strutture.

Il Centro Servizi SIMUA, rete di musei, muove dalla convinzione che, attraverso una rete unitaria di valorizzazione e fruizione dei siti culturali, si possa ottenere una più efficace razionalizzazione dei servizi ed una migliore efficienza organizzativa e gestionale delle attività. Tra i compiti del SIMUA vi sono oltre alla conservazione e la valorizzazione del patrimonio museale dell'Ateneo, la promozione e il sostegno per la catalogazione delle collezioni, la formazione di proposte per la formazione del personale, la promozione e il coordinamento dell'attività di divulgazione scientifica e didattica, lo sviluppo della comunicazione come mezzo efficace per raggiungere l'utenza e diversificare i servizi.

Al SIMUA afferiscono:

- i Musei tematici dell'Ateneo, il Museo di Zoologia "Pietro Doderlein", l'Orto Botanico, il Museo di geologia "Gaetano Giorgio Gemmellaro", il Museo della Radiologia, il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi e il Museo della Specola regolato da apposita convenzione con l'INAF (Istituto Nazionale di AstroFisica);
- i siti universitari di particolare interesse archeologico, naturalistico e storico culturale, Convento di S. Antonino, la Cripta delle Ree Pentite, l'Oratorio dei Falegnami, la Fossa

della Garofala e il Complesso Monumentale dello Steri che include il Palazzo Chiaromonte detto “Steri”, l'ex Carcere dei Penitenziati e la Chiesa di S. Antonio Abate. Costituiscono, altresì, patrimonio museale dell'Ateneo, la cui gestione, attualmente, rimane in carico ai diversi Dipartimenti universitari ai quali afferiscono, le collezioni scientifiche e/o didattiche per le quali, il SIMUA interviene anche con specifici finanziamenti dedicati alla gestione, manutenzione e promozione.

Il SIMUA con i suoi musei svolge attività sia di carattere pratico, come laboratori di restauro e tirocini formativi, sia di carattere culturale attraverso numerosi workshop, seminari, mostre temporanee, eventi culturali e sportivi, svolti in collaborazione con altri musei così come con vari enti ed associazioni locali e nazionali.

Negli ultimi anni il Sistema Museale ha collaborato nella realizzazione di importanti eventi culturali.

- “Le vie dei tesori”, insieme di manifestazioni nato nel 2006 per celebrare il Bicentenario dell'Università di Palermo, grazie al sostegno dell'Assessorato regionale al Turismo; una proposta culturale stabile dell'Ateneo, che valorizza luoghi di arte, scienza e natura aperti a cittadini e turisti, per offrire un itinerario tra cultura, scienza e storia alla scoperta dei luoghi e dei volti de l'Univercittà (www.leviedeitesori.it). La manifestazione si svolge tra la fine di settembre e ottobre.
- “La Notte dei Musei”, patrocinata dall'Unesco e dal Consiglio d'Europa, nata in Francia nel 2005, con l'obiettivo di far partecipare il grande pubblico ad un evento culturale di grande portata, che coinvolge contemporaneamente molte città d'Europa. In Italia, i musei che aderiscono all'iniziativa restano aperti gratuitamente fino a tarda notte, con visite guidate e manifestazioni speciali, ideate appositamente per l'occasione. In genere, si svolge nel mese di maggio.
- “Il Festival della Scienza”, uno dei più grandi eventi di diffusione della cultura scientifica a livello internazionale, unica iniziativa italiana selezionata tra le 10 best practices riconosciute in 31 paesi nel campo della promozione e comunicazione delle tematiche concernenti la ricerca scientifica e tecnologica (www.festivalscienza.it).
- European Researchers' Night, un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005, accende in tutta Europa i riflettori sulle scoperte, sui misteri e sulle innovazioni della ricerca e che presenta a grandi e piccini l'affascinante mondo della scienza sotto una luce nuova e coinvolgente. Alla fine di settembre, ogni anno ricercatori e cittadini comuni sono invitati a creare occasioni di incontro con l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto divertente e stimolante. Gli eventi comprendono esperimenti e dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze e seminari divulgativi, spettacoli e concerti.
- Settimana Nazionale della Cultura Scientifica e Tecnologica – Promossa annualmente dal Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca si svolge in genere nel mese di ottobre ed ha lo scopo di mobilitare tutte le competenze e le energie del Paese per favorire la più capillare diffusione di una solida e critica cultura tecnico-scientifica. In particolare, la Settimana stimola l'apertura di efficaci canali di comunicazione e di scambio tra l'universo della società civile (che vede in prima fila il mondo della scuola), da un lato, e l'articolato complesso del Sistema Ricerca dall'altro, garantendo ai cittadini un'informazione tecnico-scientifica aggiornata e certificata e provvedendo nel contempo alla valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico del quale è ricchissimo il nostro Paese.
- EsperienzaInsegna – manifestazione locale organizzata annualmente dall'Associazione PalermoScienza con il supporto dell'Università di Palermo, mira a trasmettere la scienza a studenti e visitatori attraverso il gioco e l'esperimento, affinché questa lasci veramente “ il segno”. Si svolge per circa dieci giorni, nella seconda metà di febbraio.
- Evento Light – La notte dei ricercatori. Manifestazione in grado di avvicinare al mondo scientifico giovani e meno giovani. Light è un evento inserito nel panorama de Researchers'Night, che si svolge dal 2005 in oltre 200 città del Vecchio Continente a

sostegno della ricerca scientifica. Il format Light si basa su 4 pilastri: interazione diretta tra pubblico e ricercatori; esposizione della scienza con una comunicazione semplice; stimolazione dell'immaginazione delle persone; celebrazione degli scienziati e il loro lavoro (www.eventolight.it)

- Panormus. La scuola adotta la città- manifestazione cittadina giunta oramai alla XXIII edizione che impegna gli alunni di tutte le scuole del capoluogo nella divulgazione del patrimonio storico-artistico della città. (<https://www.comune.palermo.it>)

A tale riguardo è importante sottolineare che, grazie all'apporto dei progetti di SCN svolti presso le diverse strutture del SIMUA già accreditate, è stato possibile raggiungere degli obiettivi che costituiscono oggi la base di riflessione e di sviluppo di questo progetto.

Il SIMUA è perfettamente integrato con altri musei cittadini, enti ed associazioni mediante percorsi di rete e progetti scientifici e didattico/divulgativo condivisi. Di seguito si riporta una breve descrizione delle singole strutture museali del SIMUA e dei dati relativi alle principali attività in esse svolte nel corso dell'ultimo triennio. Dette descrizioni faranno riferimento esclusivamente alle sedi nelle i volontari del SNC presteranno la loro attività.

Il Museo Geologico “Gaetano Giorgio Gemmellaro” con la sua storia e le sue attività rappresenta un punto di riferimento per il territorio al quale è stato sempre saldamente ancorato sin dalla sua nascita. Gli importantissimi reperti in esso contenuti e il flusso crescente di visitatori ne sono la testimonianza.

Il Museo comunica sapere e cultura e svolge anche un'altra grande funzione sociale: l'educazione alla tutela del territorio. Infatti il ruolo del Museo nel tempo è mutato trasformandosi da semplice strumento di ricerca scientifica, in strumento di divulgazione del patrimonio, ampliando a dismisura le sue attività ed assumendo una funzione sempre più sociale con l'obiettivo di far conoscere ai visitatori l'immenso patrimonio presente nel territorio.

Il Museo, negli ultimi anni, ha rafforzato il proprio rapporto con il territorio e con le comunità locali fornendo dati e conoscenze al fine di contribuire ad una gestione partecipata del patrimonio culturale affinché si possa realmente concretizzare uno sviluppo sostenibile.

In quanto archivio del patrimonio naturale e naturalistico del territorio, lo stesso, è diventato, oggi più che mai nell'epoca della necessaria crescita della coscienza ambientale, punto di riferimento per Enti locali, Associazioni, Soprintendenze, ma anche per appassionati e cultori.

L'aggiornamento scientifico continuo, dovuto alla ricerca che in esso si svolge, garantisce il massimo livello di professionalità e offre all'utenza un contenuto culturale valido e aggiornato. Negli ultimi anni, grazie all'apporto fornito dai volontari del SCN, il Museo ha fatto un salto di qualità nelle capacità di diffondere e mediare informazioni e conoscenze, rivolgendosi non solo ad un pubblico consolidato ma anche a settori sociali mai coinvolti nel passato. Questo obiettivo è stato raggiunto sia mediante l'ampliamento degli spazi espositivi con l'utilizzo di nuovi linguaggi e nuove forme di comunicazione come l'ostensione di diorami come strumento di sintesi, sia mediante l'ampliamento delle fasce orarie di apertura.

Manifestazioni ormai consolidate come “La notte dei Musei”, il “Festival della Scienza”, “La Scuola adotta la città”, “La settimana del pianeta Terra”, coinvolgono la cittadinanza e rappresentano un valido strumento di comunicazione che si sta diffondendo in maniera sempre più capillare, grazie anche al carattere gratuito degli eventi, ma soprattutto alla presenza dei volontari che dimostrando una grande professionalità nello svolgere i propri compiti hanno saputo trasmettere entusiasmo e passione.

Continuo è il coinvolgimento di scuole provenienti, oltre che dall'intera provincia di Palermo, dalle altre provincie siciliane (Agrigento, Caltanissetta, Messina), testimonianza non solo del fatto che la visita al Museo è diventata una tappa importante nella programmazione scolastica, ma anche del fatto che le attività che si svolgono all'interno del Museo hanno una valenza utile su tutto il territorio regionale.

Le offerte formative, che comprendono oltre la visita guidata anche le attività laboratoriali, hanno portato il Museo ad implementare con nuove proposte i laboratori didattici all'interno del Museo

stesso. Questo tipo di attività fa sì che la permanenza all'interno del Museo, da parte delle scolaresche, sia più lunga e soprattutto più proficua dal punto di vista dell'apprendimento. Il successo è dovuto al fatto che durante i laboratori le attività che si svolgono sono di tipo pratico e coinvolgono fortemente gli alunni, inoltre forniscono informazioni e materiali che consentono agli insegnanti di poter continuare il lavoro a scuola potendo usufruire di conoscenze specifiche più complesse e strutturate. Grazie alle attività di laboratorio il tempo di permanenza al Museo da parte delle scolaresche è aumentato in maniera sensibile, consentendo agli utenti di osservare oggetti e fenomeni, ricercare relazioni e connessioni, si creano così le basi che, incrementando il ragionamento critico, contribuiscono alla costruzione di alcuni aspetti del pensiero scientifico.

Oltre ad essere stati attori nelle attività rivolte al pubblico, i volontari hanno realizzato catalogazioni informatizzate dei reperti custoditi al Museo acquisendo così la metodologia per la realizzazione di cataloghi di reperti geopaleontologici. L'apporto dei volontari è stato indispensabile anche nella progettazione e nell'allestimento dei nuovi spazi espositivi. I volontari hanno acquisito le tecniche di base per la pulitura, il restauro e la conservazione dei reperti fossili, nonché per la realizzazione di calchi, e sono stati istruiti a condurre visite guidate differenziate per i diversi tipi di utenza, adeguando il linguaggio ed i contenuti alle scuole di ogni ordine e grado, agli utenti diversamente abili e per il pubblico in generale.

Con questo progetto, oltre che nelle attività rivolte al pubblico, si intende impegnare i volontari nella continuazione del lavoro di gestione e cura delle collezioni proseguendo il restauro, la schedatura e la catalogazione informatizzata. Tale lavoro sarà finalizzato a far conoscere, anche al pubblico, il patrimonio custodito.

Ricerca scientifica e incremento delle collezioni

La ricerca è l'attività di eccellenza di un'istituzione scientifica e il Museo Gemmellaro ormai da alcuni decenni, ha avviato, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM) dell'Università degli Studi di Palermo e numerosi altri istituti di ricerca ed Università italiane e straniere, ricerche di terreno e ricerche sulle collezioni. Questi studi sono finalizzati all'incremento delle collezioni del museo ed all'individuazione delle località di raccolta delle collezioni storiche del museo in modo da aggiornare ed integrare le informazioni alla luce delle nuove conoscenze. In particolare nel corso del 2017 sono state effettuate:




- ricerche stratigrafiche sulle successioni giurassiche ad ammoniti dell'area di Stretta Arancio (Sicilia meridionale);
- ricerche paleontologiche, con riferimento all'ostracofauna, sull'affioramento pleistocenico di Case Parrino in Sicilia meridionale;
- ricerche stratigrafiche su siti di provenienza dei vertebrati finalizzate alla loro datazione.
- Attualmente sono in atto collaborazioni con studiosi italiani e stranieri relativamente alla ricerca sulle Collezioni e all'aggiornamento dei dati scientifici delle Collezioni custodite presso il Museo che per la loro peculiarità attirano l'interesse di studiosi italiani e stranieri. In particolare sono avviate le collaborazioni con:
 - Institute for Biochemistry & Biology di Potsdam Germany- Collaborazione per l'Analisi del DNA di *Paleoloxodon mnaidriensis* (elefante)
 - Department of Earth Science and Engineering, Imperial College London- Collaborazione per l'analisi dei resti della nuova specie di abelisauro custodita presso il Museo;
 - Department of Earth Science and Engineering, Imperial College London- Collaborazione per l'analisi dei resti di pliosauro custoditi presso il Museo;
 - Durham University, UK - Collaborazione relativamente ad ulteriori analisi dei resti umani di San Teodoro.
 - Liceo Meli - Collaborazione in merito alla riorganizzazione delle collezioni della scuola.
 - Soprintendenza di Agrigento Collaborazione in merito alla realizzazione di un materiale informativo e divulgativo sul rinvenimento di elefanti fossili nel territorio di Ravanusa.
 - Dipartimento di Scienze della Terra - Collaborazione scientifica con vari docenti

- Università degli Studi di Roma “La Sapienza” per ricerche storiche e geologiche sulla Montagna del casale a Rocca Busambra dalla quale proviene una importante collezione fossile in corso di studio da parte di paleontologi romani.
- Vertebrates and Anthropology Department of Earth Sciences Natural History Museum London - Collaborazione relativamente allo studio della filogenesi degli elefanti siciliani mediante l'utilizzo dei caratteri scheletrici;
- Earth Sciences Natural History Museum London - Collaborazione relativamente allo studio della morfologia funzionale e all'evoluzione dei ghiri siciliani.

Nell'ultimo anno il Museo ha Organizzato e/o partecipato a congressi/convegni

- Workshop Sull'atlante Enciclopedico PIM - Organizzazione in collaborazione con la SSSN e con l'Agenzia nazionale per la protezione delle coste di Aix-en-Provence (Francia) nell'ambito di un programma internazionale denominato Petites Iles de la Méditerranée (PIM)
- Intervento al World Oceans Day giorno 8 Giugno 2017, presso il Museo di Zoologia "P. Doderlein", con la relazione "I delfini del passato";
- Partecipazione alla S P A I S 2017 - Scuola Permanente per l'Aggiornamento degli Insegnanti di Scienze Sperimentali con una relazione dal titolo - Il Nautilus una conchiglia dalla "forma" vincente.
- Nell'ambito del convegno internazionale "8th International Brachiopod Congress Brachiopods in a changing planet: from the past to the future" che si svolgerà a Milano dall' 11 al 14 Settembre 2018 il Museo Gemmellaro sta organizzando una delle escursioni post convegno in Sicilia ed esattamente E4) Sicily (Italy): Triassic to Pleistocene brachiopod beds of Sicily.

Allestimento di mostre permanenti e temporanee

-  Allestimento mostra dedicata ai dinosauri.
-  Giugno - Mostra di pittura “Connubio di colori”.
-  Ottobre – mostra fotografica e micropaleontologica “infinitamente piccolo: i tesori nascosti della sabbia di mondello”;

Il museo è inoltre sede dei progetti di Alternanza Scuola/lavoro.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi relativi alle attività didattico-divulgative e al numero di ingressi dei visitatori riguardanti agli anni 2015-2017 del Museo “G. G. Gemmellaro”.

Museo geologico G.G. Gemmellaro	2015	2016	2017 *
Visitatori	9.469,00	12.047,00	12.475
Laboratori didattici realizzati	301	282	380
Studenti	8.344	10.442	10.194
n. eventi	4	4	4
N. pezzi catalogati	100	120	200

*dati aggiornati al 31/10/2017

Il Museo di Zoologia “Pietro Doderlein” è stato istituito nel Gennaio 1863, periodo nel quale viene conferita la cattedra di Zoologia e Anatomia Comparata al Professore Pietro Doderlein, fondatore del Museo.

Da allora, nel corso dei successivi trent'anni, Doderlein sfrutta le sue competenze di anatomista per creare una delle più grandi collezioni della fauna ittica mediterranea, di circa 1100 esemplari di pesci preparati a secco o conservati in liquido, insieme alle collezioni degli altri gruppi di Vertebrati: la collezione erpetologica, comprendente circa 1000 esemplari, la collezione teriologica, con circa 200 esemplari, la collezione ornitologica, oggi di oltre 1700 esemplari.

Le collezioni presenti nel Museo, oltre ad avere un altissimo valore storico, offrono ancora oggi un bagaglio culturale per lo studio della Zoologia e dell'Anatomia Comparata, e rappresentano uno strumento per la didattica universitaria degli insegnamenti dei corsi di laurea a indirizzo scientifico. In particolare, la grande collezione di apparati anatomici, con più di 1000 parti ossee e anatomiche di pesci, uccelli e mammiferi, risalente al periodo della direzione Doderlein, il quale utilizzò particolari tecniche di preparazione che hanno permesso di mantenere il materiale in un buono stato di conservazione fino ai giorni nostri.

Recentemente, per tutelare e meglio valorizzare questo patrimonio culturale e storico, il Museo di Zoologia “Doderlein” ha promosso e realizzato un lavoro di recupero e consolidamento della collezione scheletrica, dopo diversi anni di stasi. Questo intervento rappresenta un inizio che ha recuperato soltanto una piccola parte degli animali in collezione che avrebbero bisogno di manutenzione.

Un secondo momento di recupero riguarderà la collezione in liquido, sempre creata da Doderlein, costituita da esemplari comuni, unici, locali, ed esotici, riconosciuti di grande valore scientifico, anche in tempi successivi alla sua direzione. L'eredità di Doderlein consiste soprattutto negli esemplari di pesci, conservati in numerosi barattoli (>350), e ascrivibili a circa 300 specie; specie quasi tutte raccolte nel periodo che va dal 1860 alla fine dell'800. Soltanto una decina di barattoli conservano esemplari moderni. Nella collezione in liquido sono anche presenti Mammiferi, Rettili e Anfibi raccolti a partire dagli anni '70. Abbondante è anche la collezione in liquido degli Invertebrati marini quasi tutti storici. Si tratta di un'enorme risorsa museale da recuperare, revisionare, rendere fruibile, che deve iniziare il suo percorso di valorizzazione.

Quest'anno, per la prima volta, il Museo ha preso in carico nuovi beni culturali; ovvero antichi testi e manuali di Zoologia di grande valore storico e scientifico. Volumi che, dal naturalista U. Aldrovandi (1522-1603) a P. Doderlein (1809-1896) passando da A. Vallisneri (1661-1730) e L.L. Bonaparte (1813-1891), mostrano un *excursus* iconografico che consente di comprendere anche l'evoluzione avvenuta nella realizzazione editoriale di capolavori scientifici.

La Direzione del museo è fortemente impegnata da anni nella promozione e diffusione della cultura scientifica offrendo ai visitatori, eventi culturali, seminari, convegni attività didattiche integrative e laboratori didattici, quest'ultimi diversificati per fasce d'età.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi relativi alle attività didattico-divulgative e al numero di ingressi dei visitatori riguardanti gli anni 2015-2017 del Museo di zoologia “P. Doderlein”.

Museo di zoologia P. Doderlein	2015	2016	2017*
Visitatori	7445	5930	6200
Laboratori didattici realizzati	0	0	0
Studenti	4950	4230	4000
n. eventi	2	2	5
N. pezzi catalogati	0	0	0

*dati aggiornati al 31/10/2017

Orto Botanico

L'Orto Botanico di Palermo può essere considerato una delle più importanti istituzioni accademiche italiane e rappresenta, certamente, quella che meglio di altre coniuga realtà scientifica e territorio. Esso deve essere considerato come un enorme museo all'aperto al cui interno sono conservati reperti vivi, bisognosi di cure costanti e appropriate. La sua peculiarità è rappresentata dalla grande ricchezza di specie ospitate e dalla monumentalità di alcune di esse. Le favorevoli condizioni climatiche di Palermo e della sua Conca d'Oro ne fanno un luogo di delizie ricco di diverse flore. Molto cospicua è, infatti, la componente vegetale mediterranea, tropicale e subtropicale alla quale, però, si sono uniti altri numerosissimi elementi di flore esotiche. L'Orto Botanico è parte del Sistema Museale dell'Università di Palermo e rappresenta il nucleo storico attorno al quale la Botanica Accademica si è sviluppata a partire dal 1795, data in cui esso fu solennemente inaugurato. La sua estensione attuale, circa 10 ettari, fu raggiunta nel 1905 in seguito a diversi successivi ampliamenti. L'origine risale al 1779, anno in cui a Palermo sorse l'Accademia Regi Studi corrispondente all'odierna Università che, istituendo la Cattedra di Materia Medica, ottenne il vecchio baluardo di Porta Carini per insediarvi un piccolo Orto Botanico da adibire a coltivazione di piante medicinali utili alla didattica e alla ricerca. L'orto ebbe sede sul baluardo per quasi dieci anni; ben presto divenne però insufficiente alle sempre crescenti necessità della "nuova scienza", la botanica e pertanto venne deciso un suo trasferimento. Come nuova sede venne scelto il Piano di S. Erasmo, vicino dove già da qualche anno sorgeva il primo giardino pubblico della città, la Villa Giulia.

È costituito da un edificio centrale, il Gymnasium, da due corpi laterali, il Tepidarium e il Calidarium e da un giardino composto da 4 quartini che costituiscono il cosiddetto sistema linneo. Adornato da numerose statue e bassorilievi, confinante con la maestosa Villa Giulia, l'Orto Botanico vanta un'attività di oltre duecento anni che ha consentito lo studio e la diffusione a Palermo, in Sicilia, in Europa e in tutto il Mediterraneo di innumerevoli specie vegetali. Sebbene quasi tutte le piante che vivono all'aperto nell'Orto possano essere facilmente coltivate nella Conca d'Oro, è certamente straordinario che esse qui riescano a raggiungere sviluppo e dimensioni uguali o quasi a quelle che raggiungono nel loro ambiente naturale. Le collezioni scientifiche hanno una consistenza stimata, in difetto, di circa 4 mila specie. Trattandosi di collezioni viventi esse sono in continuo rinnovamento, e perciò la composizione varia nel tempo. Le piante nell'Orto sono disposte secondo criteri sistematici (il citato sistema sessuale di Linneo e la classificazione di Engler; criteri bio-ecologici e geografici; raggruppamenti come il Cycadatum e il Palmetum, aree sperimentali, serre e sistemi acquatici).

In seno all'Orto Botanico si svolge una continua e profonda attività didattica, scientifica e culturale. L'indirizzo scientifico si proietta nei campi della Botanica e della Biologia vegetale applicata in cui grande attenzione viene rivolta alle tematiche ambientali e paesaggistiche.

L'Orto Botanico di Palermo è aperto al pubblico tutti i giorni della settimana dalle ore 9,00 del mattino alle ore 17,00. Durante il periodo primaverile-estivo l'orario di chiusura viene gradualmente prorogato nel pomeriggio, prima alle 18,00 nei mesi marzo e ottobre, alle 19,00 nei mesi di aprile e settembre e, infine, alle 20,00 da maggio ad agosto.

Attualmente, gli spazi più importanti e accessibili ai visitatori sono:

Edifici monumentali - Opere dell'architetto francese Leòn Dufourny, il Ginnasio, insieme al Calidario e al Tepidario, sono il frutto di un gusto eclettico che mescola Antichità e Natura. Dufourny (1754 – 1818) fu un architetto francese che, interessato all'archeologia classica, viaggiò e visse lungamente in Italia e, specialmente, in Sicilia. Illuminista e massone, dal 1789 al 1793 soggiornò a Palermo dove godette della stima dell'allora vicerè, Principe di Caramanico, che gli affidò importanti incarichi tra cui quello di progettare la scuola di Botanica del nuovo Orto botanico e di allestire il nuovo Osservatorio astronomico. Dufourny realizzò dapprima il Calidario e il Tepidario (gennaio-novembre 1790), per molto tempo attribuiti erroneamente dalla critica all'architetto siciliano Venanzio Marvuglia. Semplici parallelepipedi, pensati inizialmente come serre calda e fredda, con muri coperti da un intonaco imitante il mattone rosso, appaiono ornati con una trabeazione da tempio greco, le cui metope raffigurano i segni dello zodiaco scolpiti dal francese Claude Choisy: cinque sulla facciata longitudinale, tre sul lato più corto.

Posto tra il Calidarium e il Tepidarium, opera di più ampio respiro, il Ginnasio consta di un padiglione quadrato, sormontato da una cupola a coste, che comprende al suo interno una grande

sala per le lezioni, ottagonale, una galleria di studio, l'erbario, e l'ex alloggio per il direttore, oggi destinato a una piccola esposizione che raccoglie alcuni cimeli dell'Orto.

Due peristili contrapposti costituiscono l'accesso delle due facciate principali. L'insieme si ispira strettamente all'antichità greca; le colonne, in stile dorico, sono ornate alla base con elementi floreali che richiamano la destinazione dell'edificio; allo stesso modo, anche intorno alla trabeazione, scorrono altri elementi che ricordano i simboli della natura: una serie di trifogli, quattro grandi antefisse d'angolo arricchite con delle fronde e una pigna in forma di bouquet alla sommità della cupola.

Per decorare la sala delle conferenze il Dufourny si servì della collaborazione dello scultore Giuseppe Ferriolo e del pittore Giuseppe Velasquez. La sala, ottagonale, accoglie, in alcune nicchie, quattro statue in stucco del Ferriolo raffiguranti i botanici più celebri: Teofrasto (IV-III sec. a.C.) e Dioscoride (I sec. d.C.) e poi Tournefort (1656-1708) e lo svedese Carlo Linneo (1707-1778). Alla base della cupola, alcune ghirlande di fiori e frutti vari circondano i medaglioni di altri dodici studiosi, probabilmente scelti da Dufourny insieme al suo amico fra Bernardino da Ucria: Empedocle, filosofo di Agrigento, Apuleio Celso da Centuripe, Andrea Cesalpino, Gaspard Baunnin di Basilea, Fabio Colonna di Napoli, il palermitano Silvio Bocconi, John Ray, Francesco Cupani, Sébastien Vaillant, Gaspard Comlin, Johan James Gilles, Bernard de Jussieu. Negli archivolti delle grandi finestre semicircolari, altre ghirlande di fiori e, nelle profonde nervature della cupola, fiori e frutti in grandezza naturale sottolineano la ricchezza della Natura. La decorazione culmina nelle monocromie dipinte da Velasquez, allegorie delle Stagioni ai peducci della cupola e l'immagine leggera della Botanica, recante la locuzione oraziana *Miscuit Utile Dulci* (mischiò l'utile al dilettevole), alla sommità.

Oggi, dopo l'ultimo restauro che li ha riportati all'aspetto originario – intorno alla metà del XIX secolo sulla parte posteriore furono realizzati dei tompa-gnamenti che coprono le enormi vetrate – essi sono stati adibiti a sale espositive.

Sistema di Linneo - E' la parte più antica dell'Orto. Infatti, equivale al perimetro del giardino esistente al periodo dell'inaugurazione, quando era ancora esteso circa un ettaro. Impiantato dal francescano Bernardino da Ucria tra il 1789 e il 1791, è organizzato in quattro quartini circondati da muretti che li separano dai due principali viali, il viale Centrale e il viale delle Palme. Questi due viali ortogonali che si incrociano nella cosiddetta "crociera", un piccolo piazzale esagonale, rivestono un significato simbolico e storico notevole: conducono, infatti, ai quattro punti fondamentali del giardino, l'antico ingresso, la Serra Carolina, l'Aquarium e il piazzale antistante il Ginnasio. All'interno, le collezioni sono distribuite in ortuli (piccole aiuole rettangolari) per classi e sottunità, secondo il sistema di classificazione del naturalista svedese, basato essenzialmente sui caratteri sessuali dei fiori: in particolare in funzione del numero degli stami e dei relativi rapporti. Tra gli esemplari degni di nota, molti dei quali risalenti alla fondazione, *Ginkgo biloba*.

Sistema di Engler - Costituisce il settore più moderno, seppure risalente ai primi del Novecento. Infatti, è stato impiantato dopo l'ultima acquisizione di terreno che interessò l'Orto, intorno al 1905. Quella sul confine meridionale, dove un tempo c'era il vivaio comunale che poi venne ceduta all'Orto in ragione di certi accordi tra Amministrazione comunale, Università e eredi della famiglia Archirafi, un tempo proprietari dell'antica contrada su cui l'Orto sorge, la Vigna del Gallo. In questo settore le piante sono disposte secondo lo schema sistematico del botanico tedesco, di origine polacca, Adolf Engler, che studiò le relazioni filogenetiche tra i vari gruppi di vegetali. Le famiglie vengono presentate in una sequenza che va dalle meno evolute a quelle più evolute. Le collezioni sono suddivise in Gimnosperme e Angiosperme, queste ultime distinte in Dicotiledoni e Monocotiledoni.

Serre – Occupano una superficie complessiva coperta di circa 1.300 metri quadrati. La più antica è la Serra Carolina, un vero e proprio "giardino d'inverno" risalente ai primi dell'800. Questa serra originariamente in legno e vetro, fu donata dalla regina Maria Carolina di Borbone (da qui il nome) e successivamente (1840 circa) sostituita con un'altra in ferro e ghisa realizzata su progetto dell'architetto Carlo Giackery. Delle altre serre, le maggiori sono quella della "Regione" che ospita piante di ambienti caldo-umidi e la Serra delle succulente, con piante di ambienti caldo-aridi.

Aquarium e vasche – Rappresentano gli ambienti dedicati alla coltivazione delle piante acquatiche e sono diffusi in vari punti dell'Orto. Il più importante è l'Aquarium, risalente alla

fondazione dell'Orto. Composto da tre bacini concentrici è diviso in 24 settori di varia ampiezza e profondità. In esso si possono ammirare numerose varietà di ninfee e altre particolari specie acquatiche. Un altro specchio d'acqua di notevole importanza è il cosiddetto "stagno", risalente alla fine del XIX secolo presso il quale, oltre a numerose specie acquatiche, viene anche coltivato il papiro.

Ficus – Gli esemplari di *Ficus*, spesso dalle caratteristiche dimensioni monumentali, sono distribuiti in modo puntuale in tutto l'Orto Botanico. Appartenenti alla famiglia delle Moracee, essi sono originari di gran parte delle aree tropicali, seppure con diversi esemplari in zone subtropicali e nord temperate. Per quel che concerne gli habitat, oltre ad alberi, arbusti e liane, nel genere *Ficus*, si riscontrano, alcune emi-epifite e i famosi neocati-plantas, i fichi strangolatori come il caratteristico e monumentale *Ficus magnolioides* (*Ficus macrophylla* fo. *columnaris*) originario dell'Australia e, ormai, divenuto un'icona non soltanto dell'Orto ma di numerosi giardini e ville di Palermo dove è ampiamente diffuso. Tra le altre specie presenti si ricordano *Ficus altissima*, *Ficus benghalensis*, *Ficus beniamina*, *Ficus elastica*, *Ficus variegata*, *Ficus magnifolia*, *Ficus religiosa*, *Ficus sycomorus*.

Palmetum – Rispetto ai classici pochi generi ereditati dal secolo precedente, l'Orto dispone di un'imponente collezione disposta in piena aria, in cui sono rappresentati svariati generi, in natura diffusi in tutti i continenti. Grazie al favore del clima, esemplari di oltre cento specie sono state impiantate in un vasto spazio centrale all'Orto: il palmetum. In esso si contano oggi numerose specie provenienti dall'Asia tropicale, dall'America centrale e meridionale e da molte isole tropicali. Tra le tante, sono di rilievo *Roystonea regia* di Cuba, *Bismarckia nobilis*, *Dypsis decaryi*, *Ravenea rivularis* del Madagascar, *Serenoa repens* della Florida, nota palma medicinale, *Wallichia densiflora* dell'Himalaya, *Cryosophila argentea* del Centro America. Vi figura buona parte delle specie del genere *Phoenix*, tra cui *P. theophrasti* del Mediterraneo orientale, nonché *P. humilis* e *P. sylvestris*, entrambe indiane; altresì alcune specie di *Arenga*, tra cui *A. engleri* di Formosa e *A. caudata* della Thailandia, di *Caryota* (*C. maxima* di Java, *C. ochlandra* dell'Himalaya), di *Tritrinax* (*T. brasiliensis* e *T. campestris* rispettivamente del Brasile e dell'Argentina), di *Archathophoenix* (*A. cunninghamiana* dell'Australia) e ancora diverse specie dei generi *Raphis* e *Chamaedorea*.

Cicadatum – nell'Orto botanico di Palermo, vantano un'antica tradizione. La collezione all'inizio dell'ottocento era rappresentata da pochi reperti che oggi possiedono una straordinaria importanza storica poiché documentano l'introduzione in piena terra, in Europa, di un taxon rappresentato in natura allo stato relictuale solo nelle flore degli altri continenti. La prima cicadea entrata nell'Orto botanico di Palermo è *Cycas revoluta*, di origine giapponese. Donata dalla regina Maria Carolina nel 1793, è stato il primo esemplare, peraltro di sesso femminile, di questa specie collocato in piena aria in Europa e si deve principalmente all'Orto botanico di Palermo la sua capillare diffusione, per via agamica, in tutti i giardini storici siciliani. Nel 1997, la collezione palermitana si è arricchita grazie all'acquisizione di diversi esemplari, di particolare pregio che hanno dato vita, nell'Orto botanico, a un nuovo importante settore denominato *Cycadatum*, posto di fronte al celebre e monumentale *Ficus*.

Collezioni storiche - L'Orto botanico possiede diverse collezioni storiche di generi come *Citrus* e *Plumeria*. La coltivazione degli agrumi, iniziata all'epoca della fondazione, è stata incrementata fino a raggiungere, per il genere *Citrus*, la presenza di 13 specie e 49 cultivar diverse. Anche il genere *Plumeria*, pianta originaria del Centroamerica, diffusissima a Palermo già dalla fine dell'800 è ben rappresentato. Di *Plumeria rubra* si contano ben 18 varietà diverse con fioriture che vanno dal giallo al porpora.

L'orto Botanico negli ultimi anni ha promosso una serie di eventi di tipo scientifico, culturale e ricreativo, rendendo disponibili gli ampi spazi del giardino per manifestazioni di rilievo.

Nell'anno 2017, tra le diverse manifestazioni promosse, le più importanti e con ampia partecipazione di pubblico, sono state:

- la Mostra-mercato "La Zagara".

Divenuta da quasi un decennio la tipica mostra-mercato del florovivaismo di Palermo, "La Zagara", ha attirato numerosi espositori provenienti da diverse regioni italiane e stranieri per la presentazione delle loro collezioni di piante e fiori poco noti, insoliti, curiosi, rari, indigeni ed

esotici. Migliaia di visitatori, tra appassionati del verde e del giardinaggio, collezionisti, botanici e professionisti del settore.

Scopo della manifestazione, i cui proventi sono destinati al sostegno dell'Orto Botanico, è quello di promuovere e diffondere la cultura del giardino, del paesaggio, dei fiori e delle piante.

Il Sistema Museale, organismo di coordinamento e gestione dei musei dell'Ateneo palermitano, si è prefisso l'obiettivo di riorganizzare e riqualificare questa manifestazione predisponendo due appuntamenti fissi per l'ultimo week-end di marzo e di ottobre;

- la VIII Edizione "Una Marina di Libri" (8-11 giugno 2017)

Nella splendida e inconsueta cornice dell'Orto Botanico di Palermo, per la seconda volta, Una Marina di Libri ottiene il consenso certificato da 25 mila presenze. Bilancio più che positivo per una manifestazione che ha contato circa 12 mila libri venduti dai circa 100 editori indipendenti, provenienti da ogni parte d'Italia. Più di 100 gli eventi che si sono susseguiti nei quattro giorni della manifestazione: presentazioni di libri, seminari, dibattiti, concerti, laboratori di scrittura, hanno regalato ai visitatori l'occasione per godere delle bellezze dell'Orto e accostarsi a un mondo che ancora oggi attira migliaia di appassionati.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi concernenti le attività e il numero di ingressi dei visitatori dell'Orto Botanico relativi agli anni 2015-2017:

Orto Botanico	2015	2016	2017*
Visitatori	74.398	87.003	78488
Laboratori didattici realizzati	0	0	0
Studenti	10275	11009	11124
n. eventi	59	64	68
N. pezzi catalogati	0	0	0

*dati aggiornati al 31/10/2017

Il Museo della Radiologia

Il Museo nasce da un'idea maturata nella mente dell'allora Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Palermo, Prof. Adelfio Elio Cardinale, in occasione dell'esame dei problemi connessi al rinnovamento delle apparecchiature dell'Istituto di Radiologia di Palermo.

Altra occasione determinante ai fini dell'istituzione del Museo della Radiologia fu anche l'approssimarsi dell'8 Novembre 1995, data in cui ricorreva il centenario della scoperta dei raggi X da parte di Wilhelm Conrad Röntgen, che avrebbe caricato questa iniziativa di significati altamente suggestivi.

Sulla base di queste due contingenze, prese vita così il Museo, la cui collezione venne messa insieme attuando un'intensa ricerca di strumenti, apparecchi, volumi e documenti di ogni genere presso istituzioni pubbliche e cittadini privati.

La collezione, costituita grazie alla disponibilità di numerosi responsabili di enti e dai familiari o eredi dei radiologi del passato, venne ordinata in più sezioni, tra le quali quelle più rilevanti furono sicuramente la raccolta di apparecchiature di radiologia e di strumenti della fisica, quest'ultima anche con strumenti del XIX secolo, nonché la collezione di radiogrammi risalenti agli inizi del Novecento. Venne arricchita inoltre la biblioteca con volumi e pubblicazioni scientifiche di interesse storico per la disciplina, e costituito l'archivio storico, ricco di documenti di vario genere tra cui interessanti carteggi dei maestri della radiologia del passato.

Di particolare interesse scientifico e didattico venne a presentarsi la collezione di tubi radiogeni e di tubi a raggi catodici, nonché la raccolta di documenti e strumenti appartenuti ad eminenti figure della radiologia e delle scienze collegate, come alcuni manoscritti di Orso Mario Corbino, la tesi di laurea autografa di Gioacchino Arnone, primo radiologo siciliano, il Fotocauterium munito di lenti biconvesse con cui Antonino Sciascia praticava, primo nel mondo, la fototerapia.

A Pietro Cignolini (1897-1993), una delle più eminenti figure della radiologia europea e fondatore della scuola radiologica palermitana, nonché maestro del Cardinale, venne dedicata una sezione del museo, ove sono esposte alcune apparecchiature di sua proprietà ed il modello originale del polichimografo, apparecchio da lui stesso inventato e che gli conquistò ampia notorietà nella società medica internazionale.

Nell'Istituto di Radiologia gli spazi museali vennero distribuiti su tutti i piani, ma soltanto i locali del primo piano vennero adibiti in maniera specifica alla esposizione dei cimeli. In tutti gli altri livelli le apparecchiature vennero dislocate negli spazi in cui si svolge la normale attività quotidiana. Il museo, inaugurato nel dicembre del 1995 in occasione della cerimonia celebrativa del centenario della scoperta dei raggi X dal sindaco di Palermo Dr. Leoluca Orlando, dall'allora presidente della Società italiana di Radiologia, Ludovico Dalla Palma, e dal direttore del Röntgen Museum di Ramscheid, Dr. Uhlrich Hennig, rappresenta l'unico del suo genere in Italia e, insieme al Curie Musèe di Parigi, il Röntgen Museum di Ramscheid e il Museo Belga della Radiologia di Bruxelles, uno dei quattro esistenti in Europa.

Alla fine degli anni '90 l'Istituto di Radiologia intitolato a Pietro Cignolini, è stato mutuato in Sezione di Scienze Radiologiche del Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche e Forensi (Di.Bi.MEF) della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo.

Nel 2012 il Museo della Radiologia è stato riordinato e suddiviso in sei sezioni o percorsi tematici, dislocati nei locali del primo piano e denominati "Storia della Radiologia"; "Evoluzione degli apparecchi"; "Sala dei tubi e delle valvole"; "Sala radiologica anni '30"; "Sala Cignolini"; "Percorso didattico".

Il riordinamento della collezione scientifica del Museo è stato accompagnato da un nuovo allestimento museale, e nel 2013 anche da un restyling grafico delle didascalie illustrative delle apparecchiature e degli strumenti esposti, nonché dalla realizzazione di nuovi pannelli didascalici e dalla creazione del logo ufficiale del Museo.

La collezione scientifica del Museo si compone, oltre che dagli apparecchi, dagli strumenti e dagli oggetti inerenti la radiologia e la radioterapia, l'elettroterapia, la marconiterapia e l'ultrasuonoterapia, anche da strumenti chirurgici, strumenti da laboratorio, strumenti della Fisica e da attrezzature video e fotografiche.

La maggior parte degli apparecchi e degli strumenti che compongono la raccolta museale proviene da donazioni effettuate da ex professionisti attivi nel campo della radiologia o dai loro eredi, mentre i rimanenti provengono dagli ex Istituti di Fisica, di Patologia Generale e di Dermatologia dell'Università di Palermo, dall'ex Istituto di Radiologia «P. Cignolini» di Palermo, e infine dal Liceo Classico «G. Garibaldi» di Palermo.

Nel 2014 è stata realizzata una campagna di catalogazione di tutte le apparecchiature e degli strumenti scientifici che compongono la raccolta museale, che ha permesso di identificare e di datare con precisione ogni reperto e di quantificarne l'ammontare in circa 327 elementi, ognuno dei quali illustrati nelle schede di riferimento.

Anche per il Museo della Radiologia si riporta un prospetto sintetico con i dati in esame:

Museo della Radiologia	2015	2016	2017*
Visitatori	364	396	378
Laboratori didattici realizzati	1	1	1
Studenti	100	124	75
n. eventi	1	1	1
N. pezzi catalogati	327	327	327

*dati aggiornati al 31/10/2017

Il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi

custodisce numerose apparecchiature industriali, scientifiche e didattiche che, fin dalla fondazione della Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri (seconda metà del XIX secolo), sono state acquisite ed impiegate nel tempo nei vari settori della ricerca e dell'insegnamento. Oggi, anche se superate dalle nuove tecnologie, costituiscono nel loro insieme un patrimonio di grande valore che descrive l'evoluzione della scienza e della tecnica nel campo delle macchine nel corso di più di un secolo. Attraverso un meticoloso e paziente lavoro di restauro, svolto insieme ad accurate ricerche storiche, numerosi motori automobilistici, aeronautici e navali sono stati recuperati e costituiscono oggi il nucleo della collezione museale. Spiccano tra questi, per rarità e pregio, alcuni motori aeronautici risalenti alla Prima e della Seconda Guerra Mondiale, due motori a vapore della fine del XIX secolo, una turbina a vapore della antica centrale elettrica di via A.Volta, che alimentava la città di Palermo all'inizio del secolo scorso ed il rarissimo velivolo storico Fiat G.59. Il Museo svolge continue attività di ricerca nell'ambito della storia e dello sviluppo delle macchine, ed è dotato di un proprio laboratorio di restauro presso cui studenti, così come collaboratori esterni, possono svolgere attività di tirocinio e stage formativi, partecipando altresì alla realizzazione delle numerose manifestazioni culturali organizzate dal Museo, anche in collaborazione con vari enti, scuole ed associazioni, nell'ambito della politica di sviluppo promossa dal SIMUA dell'Ateneo. Tra queste quelle di maggiore rilievo sono la rievocazione storica della Targa Florio, mostre fotografiche e numerosi seminari didattici tenuti da prestigiosi relatori provenienti dal mondo accademico ed industriale. Il Museo inoltre svolge funzioni didattiche con visite organizzate per studenti di scuole di ogni ordine e grado. L'insieme di tutte queste attività, che sono in costante fase di sviluppo, hanno determinato, dalla fondazione del Museo (2011), un costante incremento sia della collezione sia del numero delle visite, con una media di 3000 visitatori l'anno grazie alle numerose attività già svolte e quelle previste entro la fine dell'anno.

A tale proposito è da sottolineare che grazie anche al supporto di studenti, universitari e non, così come di volontari appassionati, sono stati realizzati una serie di itinerari didattici differenziati in base alle diverse fasce d'età, articolati in visite guidate, lezioni teoriche e pratiche, laboratori ed escursioni sul territorio, che hanno determinato un sempre maggiore interesse dei visitatori, efficace pubblicizzazione del Museo e divulgazione della cultura scientifica.

Di seguito si descrivono le manifestazioni di maggiore rilievo che si sono svolte al museo nell'anno in corso:

- 19-23 aprile 2017 - “Targa Florio 2017”, con la parte relativa alle vetture storiche (Classic), il Ferrari Tribute to Targa Florio 2017 e il Rally Targa Florio con prove valide per il Campionato Rally Italiano e Regionale. La Targa Florio è organizzata dall'Automobile Club d'Italia, che ha voluto il Museo dei motori come partner organizzativo-istituzionale. La manifestazione ha avuto luogo a più riprese presso il Museo (19-23 aprile 2017) con la partecipazione di numerose personalità del settore automobilistico, sportivo ed industriale. Il Museo ha ospitato la direzione di gara e ha accolto i numerosi partecipanti per le verifiche tecniche e sportive. Hanno partecipato più di 250 vetture (incluse quelle del Rally) di elevato valore storico e sportivo, che a più riprese sono state esposte presso il piazzale antistante il Museo.
- 28-30 aprile 2017 - Monte Pellegrino Historic 2017, nell'ambito del quale il Museo (che ha concesso il proprio patrocinio attraverso Unipa) ha allestito la mostra fotografica “Roberto Barbato, professione reporter” presso il Motor Village di Palermo.
- 31 maggio 2017 - cerimonia di assegnazione da parte della American Society of Mechanical Engineers (ASME) del prestigioso riconoscimento internazionale Historic Mechanical Engineering Heritage Collection alla Collezione di Motori del Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi - Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo. Il Museo dei Motori sarà il primo ente italiano insignito di tale riconoscimento.

La programmazione per l'anno 2018 prevede l'organizzazione di manifestazioni culturali e sportive, anche in collaborazione con altre associazioni culturali o enti pubblici, visite

organizzate di gruppi, convegni di carattere storico e scientifico, mostre temporanee, visite didattiche per scuole medie superiori e per gli allievi dei corsi di studio della Scuola Politecnica.

Allestimento della mostra temporanea “Nel segno del cavallino rampante”, in collaborazione con l’Aeronautica Militare, i musei aeronautici italiani e la Ferrari.

Partecipazione ad eventi e manifestazioni culturali promossi dall’Università in collaborazione con altri enti, Le vie dei Tesori, Esperienza Insegna, Settimana della Cultura Scientifica, Selle di Stelle e varie manifestazioni di carattere motoristico.

Acquisizione di nuovi pezzi nella collezione (incluso il recupero ed il trasporto dei reperti).

Potenziamento dell’esposizione museale con l’elaborazione di nuovo materiale illustrativo, anche in formato audiovisivo da utilizzare nella nuova sala multimediale.

Aggiornamento dell’inventario del patrimonio del Museo ed aggiornamento della relativa valutazione economica.

Completamento dei lavori di restauro in corso, incluso quelli relativi al velivolo storico Fiat G.59.

Elaborazione e pubblicazione di una nuova serie di opuscoli illustrativi e divulgativi.

Potenziamento del sito del Museo e del virtual tour 3d, con l’inserimento di nuovi contenuti in lingua italiana ed inglese.

Realizzazione del catalogo generale del Museo con l’obiettivo di pubblicare la relativa versione in lingua inglese come volume della collana History of Mechanism and Machine Science edita da Springer International.

Predisposizione delle indicazioni segnaletiche all’interno del viale delle Scienze per raggiungere il Museo.

Partecipazione a workshop e congressi nazionali ed internazionali sulla storia della meccanica.

Potenziamento delle attrezzature del laboratorio di restauro, con particolare riguardo al completamento della costruzione di prototipo di stampante 3D.

Completamento del nuovo spazio espositivo con apparati multimediali.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi relativi agli ingressi e alle attività svolte nel museo negli anni 2015-2017:

Museo storico dei motori e dei meccanismi	2015	2016	2017*
Visitatori	2869	2822	3824
Laboratori didattici realizzati	8	10	12
Studenti	800	1.200	1.400
n. eventi	6	8	8
N. pezzi catalogati	420	450	470

*dati aggiornati al 31/10/2017

Da una attenta analisi dei risultati raggiunti, è evidente che nei casi in cui è stata avviata una offerta di percorsi didattici interdisciplinari di divulgazione scientifica per gli studenti, percorsi di divulgazione scientifica rivolti al pubblico, come laboratori didattico-culturali e sviluppo di eventi di promozione e divulgazione al pubblico, il numero di utenti sia maggiore, segno di un maggior coinvolgimento della popolazione alla conoscenza del territorio e dei suoi beni, fruibili al pubblico.

Come già descritto ampiamente descritto, la rete museale dell’Università degli studi di Palermo, in questi ultimi anni ha promosso la valorizzazione del suo patrimonio attraverso l’organizzazione e la partecipazione a manifestazioni, mostre, giornate di studio, convegni e, in particolare, attraverso la promozione delle visite.

In quest'ultimo contesto si inserisce il progetto di "Virtual Tour" delle strutture più rappresentative, uno strumento nuovo, efficace per convogliare ulteriormente l'interesse del pubblico.

L'utilizzo del Virtual Tour, fotografie panoramiche interattive a 360° che ruotano attraverso il movimento del mouse o sfruttando il giroscopio presente in alcuni smartphone, garantisce una sensazione immersiva ed un elevato coinvolgimento dell'utente che può liberamente aggirarsi tra le sale delle collezioni o tra gli spazi aperti dell'Orto Botanico secondo percorsi prestabiliti. Il Virtual Tour favorisce non soltanto la scoperta sistematica delle testimonianze storiche delle scienze e delle tecniche contenute nei musei universitari ma anche la promozione dell'informazione e della divulgazione scientifica e storico-scientifica sul piano nazionale e internazionale poiché attraverso la rete è possibile raggiungere un numero indefinito di utenti sicuramente interessati ma, a volte, impossibilitati a recarsi direttamente presso il sito. Questa soluzione mira, quindi, a diventare un utilissimo punto di riferimento sia per gli studiosi che per i visitatori e i turisti, ma soprattutto per gli insegnanti impegnati nell'organizzazione di visite di scolaresche.

SIMUA - Attività previste per il biennio 2018/2019.

- Organizzazione di manifestazioni culturali anche in collaborazione con altre associazioni culturali o enti pubblici, visite organizzate di gruppi, convegni di carattere culturale e scientifico, visite didattiche per scuole medie superiori e per gli allievi dei corsi di studio dell'Ateneo e non (per es: Erasmus Welcome Day: la manifestazione rivolta agli studenti stranieri Erasmus, provenienti dalle città europee partner, che svolgono, nell'ambito del Programma Comunitario Erasmus+, un periodo di studio e/o tirocinio presso il nostro Ateneo).
- Partecipazione ad eventi e manifestazioni culturali promossi dall'Università in collaborazione con altri enti: Le vie dei Tesori, Esperienza Insegna, Settimana della Cultura Scientifica, Selle di Stelle, Panormus: La scuola adotta la città, La notte dei Musei e varie manifestazioni di carattere culturale e scientifico.
- La catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali dettati dall'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, MIBACT) e trasferimento in SigecWEB dei dati catalografici già acquisiti.
- Acquisizione di nuovi pezzi nelle collezioni, miglioramento dell'esposizione museale con l'elaborazione di nuovo materiale illustrativo, anche in formato audiovisivo.
- Completamento dei lavori di restauro in corso ed avvio del recupero di nuovi beni, oggetto di donazioni o concessioni in comodato d'uso, e loro inserimento all'interno delle esposizioni museali.
- Aggiornamento del nuovo sito internet del SIMUA, con previsione di dotarlo della versione in lingua inglese.
- Elaborazione e pubblicazione di una nuova serie di opuscoli illustrativi e divulgativi.

Altri attori presenti nel territorio

Sebbene nel territorio palermitano, nell'ambito del settore di intervento del progetto, operino altri soggetti che coniugano cultura e valorizzazione museale, il SIMUA, insieme alla rete MAP, è una delle poche esperienze in rete nel settore presente a Palermo; nondimeno esistono altre esperienze di divulgazione e valorizzazione dei beni culturali promosse da singole realtà museali quali: il museo archeologico regionale "A. Salinas", la Galleria d'Arte Moderna, il museo internazionale della marionette "Pasqualino"; l'Istituto Gramsci, la pinacoteca regionale di Palazzo Abatellis, il Museo regionale d'Arte Contemporanea della Sicilia di Palazzo Riso, il Museo Etnografico Siciliano "Giuseppe Pitrè", il Museo Diocesano di Palermo, la Fondazione "Giuseppe Whitaker".

Tuttavia, i musei sopra citati, organizzano eventi di divulgazione culturale e progetti didattici solo nell'ambito delle discipline artistiche, storico-letterarie e nell'ambito delle tradizioni, usi e costumi siciliani.

In particolare: il museo archeologico regionale “A. Salinas” organizza mostre e percorsi didattici sull’arte e l’archeologia; la Galleria d’Arte Moderna organizza stabilmente eventi di divulgazione promozione storico, artistico e culturale rivolti ad un pubblico diversificato; il museo delle marionette “Pasqualino” organizza annualmente il festival di Morgana, rassegna di spettacoli eseguiti dalle maggiori compagnie di burattinai e marionettisti europei; l’Istituto Gramsci pubblica cataloghi tematici, organizza incontri sulla questione femminile, organizza percorsi didattici con gli istituti scolastici superiori e inferiori, programmando le iniziative “La scuola incontra gli autori” e “Lo scaffale del mese”, che impegna gli studenti in ricerche catalografiche e bibliografiche con gli strumenti messi a disposizione dalla Biblioteca; la pinacoteca regionale di Palazzo Abatellis (polo regionale) fornisce su richiesta servizi di accoglienza, visite guidate e percorsi didattici interdisciplinari; il Museo regionale d’Arte Contemporanea della Sicilia, il Museo Etnografico Siciliano “Giuseppe Pitrè” conserva numerose collezioni che spaziano dal costume agli arnesi per la caccia, dai presepi alle insegne, da oggetti sacri a ex voto che rappresentano l’immagine della società e la cultura palermitana; il Museo Diocesano di Palermo propone percorsi didattici in convenzione con le scuole e in partenariato con Enti ed Istituti Culturali, a vario titolo coinvolti nell’ambito della tutela dei Beni Culturali e della valorizzazione del patrimonio storico e artistico;

la Fondazione “Giuseppe Whitaker” ha lo scopo di incrementare le attività culturali in Sicilia, con particolare riferimento allo studio della civiltà fenicio-punica, e di mantenimento del suo patrimonio storico artistico custodito nell’isola. Inoltre, la Fondazione che ha sede della villa Whitaker a Malfitano si pone anche come strumento per la conoscenza del patrimonio vegetale soprattutto esotico presente nel giardino che risale alla seconda metà del XIX secolo.

Quindi, da un’attenta analisi dell’offerta sul territorio di intervento, tra tutti i musei presenti nel territorio, nell’ambito del settore d’intervento del progetto, è la rete SIMUA ad attuare percorsi di valorizzazione e divulgazione scientifica in rete.

Il Sistema Museale di Ateneo, lavorando in sinergia e integrando le proprie singole offerte culturali con proposte collettive ha la capacità di coinvolgere una eterogeneità di pubblici trattandosi di avvenimenti che coinvolgono indistintamente tutti i cittadini.

Mentre un evento singolo - sia esso spettacolo o apertura di un sito culturale - crea un gruppo forte dell’adesione a valori e della relazione tra i partecipanti, con notevole impatto emotivo e di passioni, un evento continuativo, come un festival, una mostra, privilegia l’adesione ai valori in mostra sulla relazione con gli altri partecipanti e un coinvolgimento ragionato più che ad una emozione forte; invece, un evento con carattere di permanenza, come la visita, inserita in un percorso didattico e divulgativo che preveda la frequentazione di istituzioni e beni culturali, implica il coinvolgimento razionale più che sentimentale, che coinvolge necessariamente più attori sociali e istituzioni.

Con quest’ottica innovativa che vede i musei non più come “luoghi” in cui si conserva la cultura, bensì come organismi che interagiscono dinamicamente con il contesto socio-territoriale in cui operano, si rende necessario rafforzare le seguenti linee di azione:

- offerta di percorsi didattici interdisciplinari di divulgazione scientifica per gli studenti, legata ad una percezione delle scienze non come materie didattiche farraginose e difficili da apprendere.
- Diffusione di eventi di animazione culturale e scientifica nel territorio che coinvolgano più luoghi di cultura e di salvaguardia del patrimonio locale.
- Parziale diversificazione dell’offerta museale e culturale dei siti (percorsi per anziani, diversamente abili, stranieri, bambini, ecc...), correlata alla necessità di potenziare, diversificare e migliorare la comunicazione al pubblico e all’utenza.
- La catalogazione e consultazione on line delle schede catalografiche, secondo la tipologia del bene culturale, nei diversi settori scientifico-disciplinari.

I destinatari del progetto

I destinatari del progetto “ValorizziAMO – Il Sistema Museale dell’Università di Palermo” sono in primo luogo gli studenti iscritti alle scuole di ogni ordine e grado della città e della Provincia.

Complessivamente, si conta di coinvolgere un numero di 130.000 utenti, di cui 10.000 studenti delle scuole primarie, 10.000 studenti delle scuole secondarie di primo grado, 10.000 studenti delle scuole medie superiori, di cui almeno il 40% parteciperà ai laboratori didattici, n. 10.000 minori e loro famiglie, raggiunti grazie alle attività culturali e ricreative realizzate all'esterno e in luoghi di cultura.

Per alcune specifiche attività, i destinatari sono individuati nei gruppi di utenza specifici dei percorsi di diversificazione dell'offerta museale (anziani, diversamente abili, turisti): si conta di raggiungere almeno 50.000 utenti nella diffusione e pubblicizzazione di percorsi dedicati.

Infine, si conta di raggiungere almeno 40.000 utenti tra fidelizzati e non, in occasione delle mostre, dei convegni e dibattiti didattici e degli eventi organizzati nei siti, in rete e non.

I beneficiari del progetto

I beni culturali sono nello stesso tempo pubblici e privati per quanto riguarda l'uso e la fruibilità, non per la proprietà. In questo caso ad essere pubblico è il progetto sulla collettività e per la collettività. E questo ci porta al tema degli stakeholders, cioè qualsiasi persona, organizzazione, autorità, realtà o istituzione che ha interessi rispetto ad un progetto culturale o ad un evento, che può esserne influenzata o può influenzarne l'attuazione.

Il progetto si inserisce nel più ampio contesto territoriale in previsione di una città che sarà capitale italiana della cultura nel 2018, offrendo uno sguardo sul presente e sul passato, dando una visione organica su cultura e società, che ha una ricaduta positiva sul territorio; attraverso i media, la città di Palermo verrà vista come una **città in cui anche la vita scientifica e culturale è attiva; cittadini e turisti avranno la possibilità di intraprendere percorsi turistici alternativi e di alto profilo culturale, ma nello stesso tempo ludici e di intrattenimento**. Studiosi e cultori la possibilità di conoscere ed apprezzare il vasto patrimonio culturale e scientifico dell'Università di Palermo, candidata a far parte della costituenda rete nazionale dei Musei Universitari.

Inoltre, ulteriori beneficiari saranno le scuole coinvolte nel progetto, grazie al supporto didattico e laboratoriale che impegnerà studenti e insegnanti e favorirà un migliore apprendimento delle materie scientifiche agli studenti, coinvolgendo in un percorso di aggiornamento nel campo scientifico gli insegnanti e le famiglie che potranno riappropriarsi degli spazi e della cultura grazie alle attività esterne previste al successivo §8.

Ne beneficeranno anche i visitatori one visit only, visitatori periodici e i visitatori abituali.

Appassionati, studiosi e cultori del "bene pubblico" attraverso la consultazione on line delle schede catalografiche del vasto patrimonio culturale e scientifico dell'Ateneo palermitano.

Enti partner e rete informale

Per l'attuazione del progetto, ci si avvarrà del supporto di Enti partner che collaboreranno alla realizzazione delle attività del progetto, come descritto al § 8 e 24. Gli enti collaboreranno principalmente all'organizzazione di eventi pubblici, al fine di organizzare iniziative didattico-educative in luoghi ricchi di storia e cultura, alla promozione e divulgazione scientifica nelle scuole e per la realizzazione delle attività laboratoriali e nelle visite guidate.

Nell'ottica della formazione e dell'acquisizione di competenze specifiche in campo museale e nell'ambito della divulgazione scientifica e dell'organizzazione del lavoro, i partner supporteranno l'attività formativa, offrendosi come luoghi di sperimentazione pratica, nell'ottica di una sinergia volta all'acquisizione di tecniche e metodologie in campo comunicativo e didattico.

Per la realizzazione del progetto, il SIMUA si avvarrà, altresì, della collaborazione di vari enti ed associazioni che già da anni operano insieme al Sistema nel settore della valorizzazione museale, della divulgazione scientifica e nell'organizzazione delle attività di animazione e divulgazione didattica.

L'Istituto Tecnico Industriale Vittorio Emanuele III, (partner istituzionale) che da anni già collabora attivamente con il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi del SIMUA, nella realizzazione di numerose manifestazioni culturali.

Centro Digitale La Nuova Copisteria (profit) - Partita IVA 04579810823.

La Nuova Copisteria, è un centro specializzato in servizi tipolitografici e vendita di prodotti espositivi che da anni già collabora attivamente con il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi nella realizzazione di numerose manifestazioni culturali.

Legambiente Sicilia:

Riserva Naturale Grotta di Carburangeli (no profit) - C.F. 97009910825;

Nello specifico viene garantito il contributo formativo dal titolo “L’educazione ambientale nelle aree protette” (esempi di laboratorio didattico “in situ”) relativo alla promozione dell’educazione ambientale mediante interventi strategici che, partendo dalle aree protette, attraverso un percorso pratico, arrivino a definire percorsi di comunicazione con il pubblico.

Società Siciliana di Scienze Naturali (SSSN) Onlus, Palermo C.F. 80052690325.

Il partner si impegna a fornire consulenza relativa alla formazione nell’ambito dei beni naturali e naturalistici, collabora all’addestramento dei volontari e alla formazione specifica relativamente al patrimonio naturale e naturalistico.

Palumbo Editore Palermo (profit) C.F. 05394210826

Il partner si impegna a fornire consulenza nell’ambito della multimedialità, nella formazione specifica collabora alla realizzazione di CD Rom e DVD multimediali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Museo è un luogo di conservazione e cura dei beni culturali, artistici e ambientali del territorio, ma deve essere anche luogo di incontro culturale, culla di un processo di riappropriazione del territorio e della conoscenza scientifica.

Il progetto **ValorizziAMO – Il Sistema Museale dell’Università di Palermo**, mira a valorizzare il patrimonio museale dell’Università, sperimentando una divulgazione didattica, scientifica e culturale che coinvolga anche le realtà della rete in un percorso condiviso e multidisciplinare che sappia partire dalle “buone pratiche” adottate da ogni sede, col fine di restituire servizi di qualità al territorio e di divulgare la conoscenza delle discipline scientifiche, approdando ad un percorso interdisciplinare che coinvolga anche altre realtà culturali presenti nel territorio e non.

La valorizzazione del SIMUA, delle sue collezioni e la condivisione delle “good practices” porteranno, oltre allo sviluppo di azioni volte alla didattica e allo studio delle discipline scientifiche, alla realizzazione di eventi pubblici, come laboratori, festival, rassegne, concerti, premiazioni, celebrazioni, rivisitazioni storiche, commemorazioni, promozioni di prodotti, eventi speciali, anteprime e presentazioni, mostre d’arte, osservazioni scientifiche, visite guidate nel territorio, che coinvolgeranno altri luoghi di cultura nel territorio e che promuoveranno le attività e i percorsi attuati dai siti coinvolti nel progetto, con il fine di incrementare i visitatori e i servizi offerti, di migliorare l’immagine dei luoghi, per accrescere la notorietà delle località, per incrementare le visite turistiche, per destagionalizzare la domanda, per valorizzazione le risorse.

Il progetto tiene conto delle richieste sempre più numerose del pubblico, di investire il proprio tempo libero in eventi che siano contemporaneamente culturali e di intrattenimento.

Al fine di dare l’opportunità a chi lavora e alle famiglie di poter visitare i vari siti del SIMUA, dovranno garantire, oltre ai normali orari, aperture in orari notturni e nei weekend. Si prevedono inoltre, incontri in cui alla parte teorica si affianchi una parte pratica e sperimentale che aiuti a fissare nella mente i concetti acquisiti.

In continuità con le linee di azione già evidenziate al precedente § 6, il progetto si pone di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

Criticità 1: Necessità di miglioramento dell’offerta di percorsi didattici interdisciplinari di divulgazione scientifica per gli studenti

obiettivo 1.1: Diffondere la cultura scientifica grazie all'organizzazione di attività didattiche e di valorizzazione dei musei in qualità di luoghi della cultura

Criticità 2: Necessità di ampliamento della diffusione di eventi di animazione culturale e scientifica nel territorio che coinvolgano più luoghi di cultura e di salvaguardia del patrimonio locale

obiettivo 2.1 Organizzazione di attività di divulgazione scientifica e di eventi e manifestazioni rivolte al pubblico, realizzando iniziative congiunte e multidisciplinari in luoghi di cultura.

Criticità 3: Limitata diversificazione dell'offerta museale e culturale dei siti coinvolti (percorsi per anziani, diversamente abili, stranieri, minori, scolaresche ecc...), correlata alla necessità di potenziare, diversificare e migliorare la comunicazione al pubblico e all'utenza.

Obiettivo 3.1 Aumentare e diversificare l'offerta di fruizione dei siti culturali coinvolti, creando percorsi di animazione culturale e didattica per diverse tipologie di utenti.

Obiettivo 3.2 Promuovere, anche attraverso canali di comunicazione innovativi, i siti coinvolti, le attività e gli eventi che di volta in volta verranno organizzati.

Criticità 4: Assenza di un sistema unico di inventariazione e catalogazione del patrimonio culturale e scientifico del SIMUA

Obiettivo 4.1 Uniformare i sistemi di inventariazione e catalogazione del patrimonio culturale e scientifico.

Il conseguimento di tali obiettivi, ci consentirà di raggiungere i risultati riassunti nella seguente tabella, che mette in relazione gli indicatori di partenza, descritti al § 6, con quelli che contiamo di ottenere in rete con la realizzazione del presente progetto:

Indicatori	Ex ante	Ex post
n. utenti	101.365	130.000
n. laboratori didattici	395	520
n. studenti coinvolti	22.793	30.000 (di ogni ordine e grado)
n. eventi culturali organizzati nei vari siti	86	100
n. contatti email e su social network	2000	4000
Sito internet, pagine su social network, brochure informative	1 brochure di ogni Museo ed 1 del Sistema Museale di Ateneo	Una brochure aggiornata ogni anno, sito internet sempre aggiornato, pagine su social network sempre aggiornate.
Catalogazione (ICCD)	0	1000 schede catalografiche

Obiettivi rivolti ai volontari in SCN

Il progetto si propone anche di fornire ai giovani volontari in SCN un'opportunità di formazione per un futuro inserimento nel mondo del lavoro, mediante una opportuna formazione specifica. Nello svolgimento del progetto i volontari si confronteranno con le realtà scolastiche presenti nel territorio e con gli Enti preposti alla tutela del Territorio e del Patrimonio.

Al termine del progetto, i volontari goveranno del conseguimento dei seguenti obiettivi a loro favore:

- + **Conoscenza** del patrimonio storico-scientifico e museale custodito nelle sedi in cui si svolge il progetto;
- + **Apprendimento** ed utilizzo di strategie didattiche da impiegare con gli insegnanti nell'ambito delle attività previste dal progetto
- + **Apprendimento** dell'importanza delle conoscenze scientifiche
- + **Acquisizioni** di metodi per la progettazione di percorsi didattici finalizzati ad un apprendimento più moderno delle Scienze
- + **Acquisizione** delle metodologie di approccio e del linguaggio appropriato con le diverse tipologie di utenza
- + **Sviluppo** delle capacità relazionali e delle capacità di innescare dinamiche di gruppo
- + **Acquisizione** di metodologie di ricerca per creazione di articoli e comunicati stampa, nonché per la compilazione di statistiche relative alla presenza e alla tipologia di visitatori in relazione alle attività proposte
- + **Acquisizione** di competenze decisionali e di problem solving nella gestione di eventi pubblici
- + **Acquisizione** di metodi per la realizzazione di contenuti multimediali relativi alla costruzione di pagine web e profili facebook, nonché capacità di utilizzare software per la grafica
- + **Acquisizione** di tecniche di schedature di reperti
- + **Acquisizione** di metodologie per la cura e gestione delle Collezioni

Il progetto di SCN, in linea con il ruolo educativo dell'ente, si propone di contribuire alla crescita dei giovani in SCN anche sul piano valoriale e conta, pertanto, di dare un valido apporto nella:

- + Formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e alle linee guida per lo sviluppo del Sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia
- + Apprendimento di finalità, modalità e strumenti per il lavoro di gruppo, finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà circostante, necessarie alla realizzazione delle attività progettuali, per rivolgersi successivamente all'inserimento "attivo" nel mondo del lavoro
- + Fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile sviluppando l'autoconsapevolezza dei diritti/doveri nei rapporti con la P.A.
- + Favorire la **crescita individuale dei partecipanti**, l'autostima, il senso di comunità e la capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale
- + Fornire la possibilità di lavorare a fianco di docenti e ricercatori per comprendere il tipo di ricerca che si effettua nelle sedi afferenti al progetto al fine di trasmettere le conoscenze acquisite e di raccontare la loro esperienza agli studenti e al pubblico in genere
- + Fornire ai giovani volontari una opportunità di **avvicinamento** al mondo del lavoro e di far loro acquisire la conoscenza degli strumenti professionali dell'operatore culturale.
- + Sviluppare la crescita e l'autoconsapevolezza dell'essere parte della comunità e promuovere l'uso consapevole del risparmio
- + Fornire un'occasione di condivisione dell'esperienza e di socializzazione intergenerazionale, grazie ai momenti di socializzazione di cui alla voce 8 e all'allegata scheda del presente progetto.

I volontari in servizio civile nazionale avranno la possibilità di integrarsi pienamente con il personale strutturato vivendo una esperienza nuova ed amalgamandosi con il gruppo. Troveranno una amministrazione pubblica dove non viene praticata la prassi "dell'ultimo arrivato", dove ognuno, con pari dignità, potrà dare il proprio apporto intellettuale e materiale a favore della collettività.

Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Di seguito, la descrizione delle attività specifiche previste per la realizzazione del progetto, collegate agli obiettivi previsti al § 7.

Obiettivo 1.1 : Diffondere la cultura scientifica grazie all'organizzazione di attività didattiche e di animazione culturale

Con l'attuazione del progetto *ValorizziAMO – Il Sistema Museale dell'Università di Palermo* si intende dare vita a processi condivisi e percorsi multidisciplinari che diano completezza all'azione educativa e di divulgazione scientifica già sperimentata nelle sedi di progetti SNC aumentando l'offerta didattica e interdisciplinare e la fruibilità del Museo.

Azione 1.1.1

La prima azione per realizzare il primo obiettivo progettuale prevede **l'attuazione di visite guidate, con la possibilità di svolgere laboratori didattici, per scuole di ogni ordine e grado**, dando continuità da un lato alle azioni di educazione e divulgazione scientifica già intraprese negli anni da alcune sedi coinvolte, sperimentando altresì nuovi laboratori interdisciplinari e interattivi, che coinvolgano lo studio delle scienze, integrando le diverse offerte didattiche proposte dalle varie sedi coinvolte, e superando la concezione diffusa che l'apprendimento delle scienze comporti una difficoltà maggiore rispetto ad altre discipline, pregiudizio che ha senza dubbio condizionato l'approccio alle discipline scientifiche da parte dei giovani.

L'offerta didattica sarà, inoltre, elaborata con l'ausilio degli insegnanti delle scuole che supporteranno l'azione didattica e la metodologia dell'apprendimento.

Ruoli significativi rivestono alcuni enti per la diffusione dell'offerta e nel trasmettere i contatti delle scuole e dei potenziali enti interessati all'azione progettuale, tra questi l'Area della Scuola del Comune di Palermo.

Le attività previste per la realizzazione dell'azione 1.1.1 sono le seguenti:

- *Ideazione di percorsi didattici per scuole di diverso ordine e grado*: partecipazione agli incontri dello staff, al fine di elaborare una proposta didattica innovativa e interdisciplinare con la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti.
- *Contattare le scuole*: contattare sia le scuole già coinvolte in passato in progetti didattici ed educativi, sia quelle che aderiscono al progetto in qualità di rete informale, sia, infine, altre scuole di primo e secondo grado presenti nel territorio, per presentare l'offerta didattica e favorirne la partecipazione;
- *Registrazione delle adesioni*: raccolta delle schede di adesione e numero di classi e di studenti che aderiscono alle iniziative, al fine di calendarizzare la loro partecipazione;
- *Realizzazione di visite guidate*: accoglienza e accompagnamento di gruppi durante le visite guidate e descrizione del sito.
- *Somministrazione schede di gradimento*: al termine di ogni incontro, al fine di registrare il coinvolgimento dei partecipanti e il loro grado di soddisfazione rispetto all'offerta didattico-educativa e culturale.
- *Realizzazione di materiale didattico-informativo*: con informazioni sui siti coinvolti nel progetto, eventi organizzati, progetti educativi e didattici, orari di apertura e foto ad alta risoluzione.
- *Organizzazione logistica dei laboratori*: redigere un calendario per articolare al meglio la partecipazione di tutte le scuole che aderiranno al progetto e ricontattarle per fissare le date e gli orari degli incontri; aggiornare un file con la raccolta dei dati utili alla registrazione dei partecipanti.

- *Realizzazione dei laboratori*: accompagnamento e supporto ai docenti durante le attività didattiche; realizzazione di lezioni e piccoli esperimenti da condividere e realizzare insieme agli studenti. Affiancamento agli esperti degli enti partner nella realizzazione di attività specifiche laboratoriali ed eventi reiterati negli anni.

L'azione 1.1.1 prevede l'attuazione delle attività in diverse fasi: inizialmente sarà necessario organizzare gli incontri del gruppo di lavoro interdisciplinare, che avrà il compito di elaborare l'offerta didattica e condividerla, prendendo come spunto le buone prassi adottate da alcune sedi in passato, a cui seguiranno incontri di lavoro in presenza dei volontari assegnati ad ogni sede d'attuazione, per presentare e condividere il piano didattico formativo. Nei mesi di settembre e ottobre è prevista l'attività di contatto delle scuole e degli insegnanti, al fine di presentare l'offerta educativa e organizzare i laboratori e la partecipazione degli alunni.

L'attuazione dei laboratori si svilupperà tra novembre e aprile. A conclusione dei laboratori, si attueranno le visite guidate, previste per i mesi di aprile, maggio e giugno. Parallelamente a tutto ciò i volontari SCN collaboreranno, con crescente grado di apprendimento ed attiva partecipazione, per la realizzazione delle varie attività del Museo: dal restauro alla cura manutentiva delle collezioni, dalla progettazione alla realizzazione di eventi culturali.

Obiettivo 2.1 Organizzazione di attività di animazione culturale e di eventi e manifestazioni rivolte al pubblico, realizzando iniziative congiunte e multidisciplinari in luoghi di cultura

L'organizzazione degli eventi permetterà uno scambio di esperienze, mentre il feedback dei visitatori con la verifica e la valutazione degli eventi organizzati a beneficio della collettività consentirà in corso d'opera di potere apportare eventuali miglioramenti correttivi.

Per valorizzare i Musei si cercherà di organizzare eventi culturali all'interno e all'esterno delle strutture, che abbiano risonanza e suscitino interesse tra i partecipanti, soprattutto per i giovani e le loro famiglie.

Azione 2.1.1

La prima azione collegata all'obiettivo 2.1, mira a coinvolgere cittadini ma anche altri enti ed associazioni di cultura presenti nel territorio in attività e manifestazioni realizzati da ogni museo e come SIMUA. A tale fine saranno realizzate azioni di divulgazione scientifica interdisciplinare, si organizzeranno nuove iniziative didattiche e culturali e di divulgazione scientifica.

Azione 2.1.2

Altra azione legata all'obiettivo 2.1 è l'**organizzazione di eventi pubblici al di fuori delle sedi museali**, come mostre, seminari, presentazioni, commemorazioni, osservazioni scientifiche, presentazione di pubblicazioni, eventi culturali, grazie anche al supporto degli enti partner. Tali eventi hanno l'obiettivo di incrementare la conoscenza e pubblicizzazione del Museo e di divulgare la conoscenza scientifica.

Il SIMUA e i suoi musei da anni collaborano con l'associazione **PALERMOSCIENZA** nell'organizzazione della manifestazione "EsperienzaInSegna" con convegni, laboratori e spettacoli rivolti al pubblico.

La pubblicizzazione degli eventi avverrà tramite diffusione di rassegne stampa, newsletter, aggiornamento del sito, pagina o evento creato su facebook, mailing list.

Le attività previste per la realizzazione delle azioni 2.1.1 e 2.1.2 sono:

- *Organizzazione logistica degli eventi*: contattare gli enti partner coinvolti e organizzare calendario e attività nei siti e nei luoghi di cultura coinvolti. Se per specifiche iniziative è previsto lo spostamento in altre sedi o luoghi di cultura, i volontari supporteranno gli operatori nello spostamento di attrezzature specifiche necessarie allo svolgimento delle attività (macchine fotografiche, proiettori, microscopi, ecc...) e al loro allestimento in sito.

- *Promozione dell'evento*: redigere e inviare invito ad istituzioni, scuole, utenti e contatti dei social network, utilizzando anche le mailing list delle sedi d'attuazione del progetto, creare una pagina o evento su facebook, aggiornare i siti web delle sedi al fine di pubblicizzare le iniziative, diffondere una rassegna stampa e una newsletter, al fine di coinvolgere nuovi utenti nelle iniziative, collaborare con Radio 100 passi nella promozione delle iniziative e nella redazione di comunicati stampa.
- *Conduzione dei laboratori e dei seminari*: partecipazione attiva da parte dei volontari nell'accoglienza degli utenti, nella registrazione dei partecipanti, nella presentazione dei seminari, nella distribuzione di eventuale materiale informativo, nella conduzione dei laboratori.
- *Raccolta dei commenti postati su facebook*, al fine di monitorare il livello di gradimento delle iniziative.
- *Supporto al front e back office*

L'organizzazione di eventi pubblici in piazze e altri luoghi di cultura prevede la realizzazione di alcune manifestazioni che si svolgeranno sul territorio, pertanto è previsto lo spostamento presso tali luoghi con i mezzi propri o pubblici, nel caso di luoghi non facilmente raggiungibili o distanti rispetto alle sedi di attuazione del progetto.

I volontari dovranno, dunque, essere disponibili a spostamenti.

Lo sviluppo temporale delle due azioni, 2.1.1 e 2.1.2, prevede l'organizzazione logistica degli eventi e il contatto degli enti partner, oltre alla pianificazione delle attività, nei primi tre mesi di servizio. Si prevede di realizzare laboratori didattici rivolti a bambini, grazie al supporto degli enti partner, e il monitoraggio del gradimento delle iniziative, al termine di ogni laboratorio, grazie al riscontro dei commenti postati su facebook. La promozione delle attività sarà svolta nell'arco dell'anno con continuità, così come le attività di back office e segreteria organizzativa.

Gli eventi in piazza e in luoghi aperti, si svolgeranno compatibilmente con le condizioni atmosferiche favorevoli.

Obiettivo 3.1 Aumentare e diversificare l'offerta di fruizione dei siti coinvolti, creando percorsi di animazione culturale e didattica per diverse tipologie di utenti.

Ogni città esprime la propria identità e i propri valori attraverso tradizioni, luoghi, storia, cultura e arte dei territori con i quali si relaziona, offrendo uno sguardo sul presente e sul passato, dando una visione organica su cultura e società.

L'accesso alla cultura non è però sempre facile, sia per una scarsa conoscenza del territorio e della sua offerta da parte dei cittadini, sia per la scarsa presenza di percorsi di animazione culturale diversi per tipologia di utenza.

Azione 3.1.1

Fondamentale importanza assume, dunque, la **realizzazione di percorsi per utenze dedicate, come anziani, bambini, diversamente abili, turisti.**

Non tutti, infatti, hanno le stesse esigenze e richieste nell'accesso ai luoghi di cultura e del sapere, di contro le esigenze di ognuno possono essere diverse, a seconda delle difficoltà di accesso che si possono riscontrare: assenza di percorsi per diversamente abili, potrebbe limitare il loro accesso a causa di barriere architettoniche; l'assenza di una guida che conosca le lingue straniere, o assenza di etichette in altre lingue, potrebbe rendere difficoltoso l'accesso a turisti o cittadini di altre nazionalità.

Importante anche il ruolo dell'animazione, che ha un doppio valore: comunicativo, perché riesce a trasmettere, attraverso il gioco e lo svago, la conoscenza del sito e delle scienze; attrattivo: in quanto l'accesso al sito viene favorito dall'impatto ludico ricreativo, costituendo un'attrattiva per il pubblico.

La valorizzazione di un sito museale si percepisce anche dalla tenuta dello stesso, dall'aggiornamento e registrazione puntuale dei reperti, dalla cartellonistica presente, dall'etichettatura dei reperti, dagli orari di apertura al pubblico.

A tal fine, saranno realizzate le seguenti attività:

- *ampliare gli orari di apertura al pubblico*, comprendendo occasionalmente anche orari notturni ed estendendo i giorni di apertura al pubblico anche ai weekend e ai festivi.
- *Mantenere gli spazi espositivi in ordine e fruibili al pubblico*: aggiornare le schede reperti, garantire la manutenzione e conservazione dei beni e interventi di tutela, etichettare i reperti, mantenere il decoro dei parchi e dei siti naturalistici, incrementare la cartellonistica, curare la manutenzione degli strumenti tecnico scientifici, supportare gli esperti e i tecnici nella pulitura dei reperti, affiancando gli operatori esperti nella manutenzione dei siti e nella loro gestione ordinaria.
- *Realizzare percorsi per diverse tipologie di utenza*: ideazione di itinerari diversificati a seconda dell'utenza dedicata e loro promozione.
- *Front office*: biglietteria, registrazione utenza e prima accoglienza.
- *Conduzione di visite guidate nei Musei*: guida e accompagnamento nelle visite degli utenti e descrizione del Museo, delle varie collezioni esposte, oltre che delle attività svolte: acquisizione nuovi reperti, restauro, manutenzione, realizzazione di manifestazioni culturali etc.
- *Organizzazione e gestione di eventi a tema*: mostre, eventi, rassegne, concorsi, ecc... che possano coinvolgere diverse tipologie di utenti.

Lo sviluppo temporale dell'azione 3.1.1, coinvolge l'intero arco dell'anno. Nei primi due, tre mesi di servizio, i volontari ideeranno percorsi dedicati a diverse tipologie di utenza, in collaborazione e nell'ottica dello sviluppo delle competenze e capacità di lavorare in gruppo degli stessi, col supporto degli OLP e il personale delle sedi d'attuazione, che metteranno a disposizione la loro esperienza e la confronteranno con idee e proposte dei giovani. Sin dal loro inserimento e sino al termine del progetto, grazie alla formazione sul campo (imparare facendo) e in aula, i volontari in SCN saranno integrati in azioni di front office, accoglienza, tutela, manutenzione e conservazione dei beni e schedatura dei reperti, tutte attività volte al miglioramento della fruibilità dei siti.

Anche le visite guidate saranno realizzate durante tutto l'arco dell'anno, e vedranno coinvolti in prima persona i volontari in SCN, che fungeranno da guida nel sito a cui sono stati assegnati. Gli eventi a tema avranno luogo periodicamente e si integreranno alle altre attività organizzate a favore dell'utenza.

Obiettivo 3.2 Promuovere, anche attraverso canali di comunicazione innovativi, i siti coinvolti, le attività e gli eventi che di volta in volta verranno organizzati

Molto spesso, l'offerta culturale e museale, oltre che ambientale, non si conosce, purtroppo a volte sono gli stessi cittadini che non conoscono i luoghi di grande valore artistico, ambientale e scientifico e la stessa offerta culturale che offrono loro.

Si evidenzia come spesso gioca un ruolo negativo anche l'inadeguatezza della comunicazione, che non può che influenzare negativamente il libero accesso alla cultura e ai luoghi del sapere, in quanto spesso incapace di raggiungere un vasto pubblico e di dare alle iniziative promosse risonanza e dimensione in qualche modo di massa.

Azione 3.2.1

Gioca dunque un ruolo fondamentale il **potenziamento della comunicazione grazie all'utilizzo di canali di comunicazione innovativi**, come l'aggiornamento del *sito web* dall'interfaccia amichevole e pratico nella navigazione, la pubblicizzazione e promozione degli eventi su *social network*, l'invio di *newsletter*.

Per rispondere a tale esigenza, saranno realizzate le seguenti attività:

- *Realizzazione e aggiornamento del sito web e di un profilo in social network*: si realizzerà un sito web e un profilo facebook per le sedi che ancora non ne sono provvisti e si procederà all'aggiornamento periodico anche per le sedi che già ce l'hanno, al fine di favorire l'accesso e la facilità di navigazione.
- *Invio periodico di newsletter*: la newsletter avrà lo scopo di pubblicizzare nuovi eventi e dare risonanza alle iniziative già svolte con successo.
- *Aggiornamento della mailing list delle sedi*: realizzare una mailing list che contenga tutti i contatti di ogni singola sede, al fine di diffondere l'offerta museale interdisciplinare.
- *Invio di comunicati stampa*: al fine di promuovere le iniziative grazie a mezzi di comunicazione come la stampa e la radio.
- *Realizzazione e pubblicazione di materiale multimediale e informativo*: i volontari realizzeranno materiale didattico e informativo del Museo.

Lo sviluppo temporale dell'azione 3.2.1 vedrà coinvolti i volontari durante l'intero arco dell'anno. Fondamentale infatti, è la continuità nel processo di comunicazione e promozione dei siti, oltre che l'aggiornamento dei siti web, la lettura di commenti e messaggi da parte di utenti sia nei social network che nelle mail inoltrate alle sedi. L'attività di integrazione e scambio di mailing list tra le sedi, avverrà nei primi mesi di servizio e il loro aggiornamento sarà periodico, per consentire dinamicità e aggiornamento reale dei contatti. Unica attività riservata agli ultimi mesi di servizio, sarà la realizzazione del materiale didattico informativo, del catalogo del Museo, grazie al supporto degli enti partner, per consentire ai ragazzi in servizio di svilupparne i contenuti, forti dell'esperienza, della conoscenza dei siti e della formazione già maturate. Infine, la newsletter verrà inviata periodicamente, in concomitanza con nuovi eventi da promuovere e diffondere.

Obiettivo 4.1 Uniformare i sistemi di inventariazione e catalogazione del patrimonio culturale e scientifico.

Una corretta registrazione inventariale e la catalogazione dei beni, così come descritto nella norma di riferimento (D.Lsg. 22 gennaio 2004, n. 42), costituiscono la fase conoscitiva imprescindibile per la corretta gestione e conservazione del patrimonio culturale.

La catalogazione consentirà di programmare gli interventi conservativi, di conoscere la storia delle collezioni e la movimentazione dei manufatti, di coadiuvare i programmi relativi agli allestimenti espositivi e ai percorsi didattici e formativi.

Inoltre, consentirà di contestualizzare i beni nel tessuto territoriale mediante la georeferenziazione e quindi la loro reciproca integrazione, monitoraggio dello status fisico e amministrativo dei beni, aggiornamento e revisione periodica delle schede e verifica scientifica dei dati ed eventuale aggiornamento secondo le ricerche più recenti.

La fase di registrazione delle nuove acquisizioni, la documentazione e la catalogazione dei beni custoditi nei Musei del Centro Servizi Sistema Museale di Ateneo e delle collezioni scientifiche e/o didattiche, appare sempre più azione indispensabile per la tutela e la valorizzazione del patrimonio dell'Università degli Studi di Palermo.

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del MIUR, svolge funzioni di coordinamento per la definizione delle procedure e degli strumenti per la catalogazione e la documentazione del patrimonio.

In considerazione della varietà dei beni culturali e della pluralità dei soggetti coinvolti, occorre un protocollo operativo per organizzare la produzione dei dati e controllare la loro qualità e regole comuni e condivise.

Nell'ambito di questo processo di lavoro sono stati definiti degli standard nazionali cioè delle regole da applicare per le attività di catalogazione del patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico, storico artistico ed etnoantropologico in Italia.

Tale catalogazione sarà effettuata utilizzando modelli descrittivi (schede) che raccolgono in modo organizzato le informazioni sui beni secondo un preciso “percorso conoscitivo”, in base alle diverse categorie e con riferimento ai diversi settori disciplinari a cui afferiscono.

Per le collezioni già schedate secondo criteri diversi si procederà all’aggiornamento, alla revisione delle schede e al trasferimento delle informazioni nel Catalogo Generale dei Beni Culturali (piattaforma *open source*), per favorire la diffusione delle informazioni sul patrimonio culturale presso un pubblico più vasto.

Azione 4.1.1 Ricerca delle fonti per la catalogazione

L’azione principale per raggiungere l’obiettivo prefissato è quella di procedere con il reperimento:

- delle informazioni descrittive e tecniche che evidenziano il valore culturale del bene;
- delle informazioni documentali che consentono la completa conoscenza del bene;
- delle informazioni geografiche che relazionano il bene al territorio.

Le attività previste per la realizzazione dell’ azione 4.1.1 sono:

1. *identificazione del bene*; i beni culturali sono molto diversi tra loro e in base alla diversa tipologia di bene è necessario predisporre una scheda specifica. E’ ovvio che uno strumento scientifico va catalogato in maniera diversa rispetto a un’opera d’arte o un reperto archeologico. L’ICCD distingue i beni culturali in tre categorie: beni immateriali, beni immobili e beni mobili.
2. *raccolta di informazioni relative al bene* (sotto il profilo amministrativo, anagrafico, giuridico, descrittivo, storico-critico, bibliografico, ecc...);
3. *creazione documentazione a corredo* (fotografia, disegno, audio, video, documento testuale, ecc.) e quant’altro ritenuto necessario per far conoscere meglio il bene;
4. *compilazione scheda o caricamento dati* attraverso programmi informatici compatibili al fine di poter stabilire relazioni tra diverse realtà operative e per consentire la condivisione delle banche dati. Da questa attività deriva tutto il processo riguardante la tutela, la conservazione e la valorizzazione del bene.

L’azione 4.1.1 prevede l’attuazione delle attività in diverse fasi: inizialmente sarà necessario organizzare gli incontri del gruppo di lavoro interdisciplinare (ai quali parteciperanno anche i volontari), che avrà il compito di elaborare un piano di lavoro (differenziato per settore scientifico disciplinare), prendendo come spunto le buone prassi adottate da alcune sedi in passato, a cui seguiranno incontri di verifica sull’attuazione dei diversi piani operativi.

Le attività descritte si svolgeranno durante l’intero arco dell’anno.

Azioni e/o attività trasversali

Accoglienza dei volontari – In questa fase i volontari in SCN vengono coinvolti nelle diverse attività condotte dagli operatori dei siti e partecipano alle attività ordinarie di front office e back office e attività su campo, per conoscere le problematiche gestionali dei siti, le caratteristiche ambientali e le necessità di lavoro.

Formazione generale e specifica – I volontari in SCN partecipano sia alla formazione generale che a quella specifica, recandosi nelle sedi in cui queste vengono svolte. Sono previsti momenti di scambio e verifica tra i volontari, il responsabile del progetto, i referenti dei diversi settori.

Informazione e sensibilizzazione sul SC – I volontari in Servizio Civile avranno il compito di promuovere e diffondere l’esistenza del Servizio Civile Nazionale attraverso alcuni incontri con i giovani e la comunità locale, come descritto al successivo § 17.

Monitoraggio - Periodicamente i volontari in SCN saranno coinvolti in incontri tematici con l’OLP ed in riunioni del gruppo di lavoro, al fine di verificare l’andamento del piano di attività e per procedere eventualmente alla sua rimodulazione. Inoltre, tra il quarto e quinto mese e il

nono e decimo mese di servizio, incontreranno tutor per la compilazione dei questionari di monitoraggio, come da § 20 e 21 del presente progetto.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

In riferimento al box 15, si fa presente che nel progetto è previsto che i volontari prestino servizio anche in orari pomeridiani e in giorni festivi e che sono previsti spostamenti in altre sedi per momenti di scambio, organizzazione di visite guidate e ed eventi pubblici e formazione specifica e generale. Occasionalmente, è prevista la presenza dei volontari anche durante le ore notturne, per lo svolgimento di eventi specifici come la notte dei Musei e la notte dei ricercatori.

Per riassumere lo sviluppo temporale delle azioni sopra descritte, riportiamo il seguente diagramma di Gantt:

<i>mesi</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piani di attuazione												
1.1.1 laboratori divulgazione scientifica												
<i>Incontri del gruppo di lavoro</i>					X	X	X	X				
<i>Contatto delle scuole</i>									X	X	X	X
<i>Attuazione laboratori didattici</i>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1.1 e 2.1.2 laboratori didattici per bambini in luoghi di cultura e realizzazione di eventi pubblici												
<i>Organizzazione logistica</i>					X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Promozione degli eventi</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Realizzazione laboratori e monitoraggio gradimento</i>				X				X				X
<i>Back office e segreteria organizzativa</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Seminario sul libro</i>						X						
<i>Eventi in luoghi aperti</i>				X	X	X	X	X	X	X		
3.1.1 realizzazione percorsi per utenze dedicate												
<i>Ideazione percorsi dedicati</i>									X	X	X	X
<i>Front office, accoglienza e visite guidate</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Conservazione beni, schedatura, etichettatura, manutenzione siti</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Eventi a tema</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2.1 Potenziamento comunicazione												

Aggiornamento e scambio mailing list					X	X	X	X				
Aggiornamento siti web, facebook, newsletter ecc...					X	X	X	X				
Realizzazione materiale informativo, pubblicazioni, dvd e virtual tour									X	X	X	X
4.1.1 Ricerca delle fonti per la catalogazione												
Identificazione e raccolta informazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Creazione documentazione a corredo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Compilazione schede				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione Specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni trasversali per il SCN												
Accoglienza dei volontari in SCN			X	X						X	X	
Formazione Generale	X	X						X	X	X		
Informazione e sensibilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inserimento dei volontari in SCN	X	X										
Monitoraggio				X				X				X

Inoltre l'Università di Palermo, per favorire il *processo di socializzazione tra i volontari* impegnati in tutti i progetti, organizzerà, d'intesa e d'accordo con gli Operatori Locali di Progetto, nei mesi di maggio, giugno, luglio e settembre, due giornate di socializzazione per permettere ai volontari di ogni progetto di effettuare delle visite guidate nelle sedi di servizio di tutti gli altri volontari per approfondire anche le proprie conoscenze e per far nascere e/o accrescere rapporti di solidarietà ed amicizia.

Saranno, altresì, messi a disposizione dei volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, 2 giornate di socializzazione e aggregazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, come dettagliato al § 17. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico come già sperimentato nei precedenti progetto.

Il fine è quello di favorire le aggregazioni giovanili nel segno della inclusione sociale, creatività, crescita culturale e interculturale ma anche quello di promuovere la formazione al lavoro, alla cittadinanza attiva e alla solidarietà, creare il giusto clima per la riflessione sui temi della solidarietà.

Le sessioni formative, sia generali che specifiche, elencate nei successivi punti del progetto, si articoleranno secondo l'apposito calendario che sarà presentato ai volontari in SCN durante l'assunzione in servizio.

Durante l'espletamento del servizio i volontari in SCN saranno coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale che l'ente organizzerà secondo quanto descritto nel successivo §17, nell'ottica di sviluppare la comunicazione uno-a-uno tra giovani già impegnati nel progetto e i loro coetanei che vogliono vivere questa esperienza sociale e formativa.

In particolare tale attività sarà svolta in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile operanti all'interno dell'Università nei diversi ambiti di intervento ed inseriti in progetti diversi. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Gli incontri formativi previsti dal progetto ed ogni altro ulteriore incontro fissato dal personale del Settore Servizio Civile dell'Università di Palermo con il fine di accrescere le conoscenze culturali dei volontari e/o che possano concorrere al loro sviluppo sociale, sono da intendersi **OBBLIGATORI** e, pertanto, la presenza verrà rilevata, di volta in volta, con apposizione della firma autografa.

Della mancata partecipazione a giornate di formazione non recuperate nemmeno nei moduli successivi verrà tenuto conto nella valutazione finale configurandosi, in detta fattispecie, inadempimento degli obblighi previsti all'art. 7, comma e) del contratto di SCN (sez. Doveri dei volontari).

Nell'ultimo mese di servizio parte dell'impegno sarà dedicata alla stesura del report finale, che raccoglierà anche i suggerimenti dei volontari in SCN su come migliorare i servizi.

8.2) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Nello svolgimento dei compiti e nell'ottica di raggiungere gli obiettivi prefissati, i volontari in servizio civile saranno affiancati da docenti, e nello specifico dal Direttore del C.S., dai Direttori dei Musei, dai Responsabili Scientifici delle collezioni, curatori e Conservatori del SIMUA:

Azione 1.1.1 Realizzare laboratori specifici in ogni struttura e proposti sia singolarmente che come progetto integrato e congiunto, alle scuole di ogni ordine e grado

Attività: - *Ideazione di percorsi didattici per scuole di diverso ordine e grado;*

- *Contattare le scuole*
- *Organizzazione logistica dei laboratori;*
- *Realizzazione dei laboratori;*
- *Somministrazione schede di gradimento*

Figure professionali: un docente ed il responsabile operativo del sito museale.

Ruolo nelle attività: Avranno il compito di ideare i percorsi didattici per le scuole e di organizzare i gruppi di lavoro dello staff con i volontari in SCN, al fine di costruire in equipe l'offerta didattica. Forniranno ai volontari i dati e i contatti delle scuole con cui si è avuto un rapporto didattico e disciplinare, al fine di agevolarli nel pubblicizzare l'offerta sul territorio, e al fine di ritessere la rete informale con cui da anni ogni sede di attuazione collabora. In seguito alla registrazione delle adesioni da parte dei volontari, stileranno con la loro collaborazione, i calendari degli incontri e dell'attività laboratoriale. Gli esperti in divulgazione didattico-scientifica individuati dagli enti partner parteciperanno agli incontri di dell'equipe e supporteranno i volontari e gli esperti delle sedi nell'ideazione della migliore offerta didattica e interdisciplinare. Inoltre, parteciperanno agli incontri didattici con le scuole e supporteranno le lezioni realizzate dai volontari in SCN. Infine, i docenti e i ricercatori dell'ente supervisioneranno gli esiti delle schede di gradimento somministrate e raccolte dai volontari in SCN.

Attività: -*Realizzazione delle visite guidate:* un docente ed il responsabile operativo del sito museale.

Ruolo nelle attività: Avranno il compito di formare i volontari in SCN e di affiancarli durante le visite guidate, al fine di renderli man mano autonomi nella gestione dell'attività.

Azione 2.1.1 Organizzazione di laboratori per bambini in luoghi di cultura

Azione 2.1.2 Organizzazione di eventi pubblici in piazza e sul territorio

Attività: - *Organizzazione logistica degli eventi*

- *Conduzione dei laboratori e dei seminari*
- *Raccolta dei commenti postati su facebook*
- *Supporto al back office*

Figure professionali: un docente ed il responsabile operativo del sito museale.

Ruolo nelle attività: Avranno il compito di ideare i percorsi didattici, gli eventi, i laboratori e i seminari e di organizzare i gruppi di lavoro dello staff con i volontari in SCN, al fine di costruire in equipe l'attività. Forniranno ai volontari i dati e i contatti degli enti e delle realtà istituzionali e non presenti nel territorio, al fine di agevolarli nel pubblicizzare l'offerta, e al fine di rinforzare

la rete informale con cui da anni ogni sede di attuazione collabora. Col supporto dei volontari, i docenti prepareranno i materiali e gli interventi ai seminari e agli eventi pubblici. Coordineranno l'attività di front office e di back office. Forniranno i recapiti degli esperti individuati dagli enti partner e parteciperanno agli incontri di dell'equipe. Infine, i docenti e i ricercatori dell'ente valuteranno il livello di gradimento degli eventi, grazie alla raccolta dei commenti sui social network delle sedi effettuata dai volontari in SCN.

Attività: - *Promozione dell'evento*

Figure professionali: un docente ed il responsabile operativo del museo.

Ruolo nelle attività: le figure professionali individuate dall'ente avranno il compito, insieme ai volontari, di redigere comunicati stampa, contenuti delle pagine web e descrizioni degli eventi, al fine di aggiornare e diffondere gli stessi tramite i propri mezzi di comunicazione, (web, profilo facebook, email...)

Azione 3.1.1 realizzazione di percorsi per utenze dedicate, come anziani, bambini, diversamente abili, stranieri, turisti

Attività: - *ampliare gli orari di apertura al pubblico*

- *Mantenere gli spazi espositivi in ordine e fruibili al pubblico*
- *Realizzare percorsi per diverse tipologie di utenza*
- *Front office*
- *Conduzione di visite guidate all'interno del sito museale*
- *Organizzazione e gestione di eventi a tema.*

Figure professionali: un docente ed il responsabile operativo del museo.

Ruolo nelle attività: Avranno il compito di formare i volontari in SCN e di affiancarli durante le visite guidate, al fine di renderli man mano autonomi nella gestione dell'attività. Si occuperanno della manutenzione del sito museale, grazie al supporto dei volontari, provvedendo all'aggiornamento dell'etichettatura, della pulitura dei reperti, della cura degli spazi espositivi. Manterranno, con l'ausilio dei volontari il decoro degli spazi verdi e incrementando le targhette espositive. Collaboreranno nella gestione dell'accoglienza dell'utenza e nella realizzazione degli itinerari dedicati, grazie alla loro pluriennale esperienza nel settore e alla loro conoscenza delle esigenze specifiche di ogni tipologia di utenza.

Azione 3.2.1 potenziamento della comunicazione grazie all'utilizzo di canali di comunicazione innovativi

Attività: - *Realizzazione e aggiornamento del sito web*

- *Invio periodico di newsletter*
- *Aggiornamento della mailing list delle sedi*
- *Invio di comunicati stampa*
- *Realizzazione di un dvd e di materiale didattico-informativo*

Figure professionali: un docente ed il responsabile operativo del sito museale.

Ruolo nelle attività: Le figure professionali individuate dall'ente, avranno il ruolo di individuare insieme ai volontari in SCN il materiale didattico e informativo da pubblicare e divulgare. Infine, revisioneranno i comunicati, le pagine web e i contenuti delle pagine e eventi sui social network gestiti dai volontari.

I tecnici informatici collaboreranno nella gestione e manutenzione del sito e dei profili face book, risolveranno tutti i problemi informatici che si potranno verificare nella gestione del sito web e installeranno un contatore per verificare il numero di utenti nel corso dell'anno.

Azione 4.1.1. Ricerca delle fonti per la catalogazione

Attività:

1. *identificazione del bene*
2. *raccolta di informazioni relative al bene* (sotto il profilo amministrativo, anagrafico, giuridico, descrittivo, storico-critico, bibliografico, ecc...);
3. *creazione della documentazione a corredo* (fotografia, disegno, audio, video, documento testuale, ecc.);
4. *compilazione schede catalografiche.*

Figure professionali: un docente ed il responsabile operativo del sito museale.

Ruolo nelle attività: Le figure professionali individuate dall'ente, avranno il ruolo di identificare, insieme ai volontari in SCN, le informazioni descrittive, tecniche e geografiche dei beni da catalogare nonché a reperire tutte le informazioni documentali utili alla conoscenza del bene. Con i volontari si occuperanno della creazione dei materiali a corredo delle schede, della raccolta del materiale cartaceo in appositi fascicoli; i volontari, apprese le tecniche, compileranno le schede di catalogo e, previa verifica scientifica da parte del docente, invieranno, secondo il protocollo operativo, le schede all'ICCD.

Daranno il loro contributo e il loro apporto professionale i funzionari e il personale tutto delle sedi interessate, oltre a personale qualificato degli enti partner, formali e non, con cui l'ente collaborerà per la realizzazione del progetto.

8.3) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il progetto tende a valorizzare il protagonismo dei giovani, il loro apprendimento attivo e il coinvolgimento diretto nell'ideazione, organizzazione, gestione e valutazione delle attività legate agli obiettivi. Il loro ruolo non sarà dunque prettamente esecutivo, ma dopo un primo addestramento i volontari saranno messi nella condizione di operare autonomamente, con la costante guida del personale dell'ente e delle figure di cui alla voce 8.2, come di seguito descritto:

Azioni	Attività	Ruolo del volontario nell'attività
1.1.1 Realizzare visite guidate, e laboratori didattici, per studenti di scuole di ogni ordine e grado	<i>Ideazione di percorsi didattici per scuole di diverso ordine e grado</i>	I volontari saranno coinvolti attivamente nella stesura dell'offerta e parteciperanno agli incontri dello staff operativo. Nel dettaglio: parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro e daranno il loro contributo all'ideazione dei percorsi didattici differenziati per tipologie di utenti e per età; produrranno, con l'aiuto degli enti partner, il materiale didattico e laboratoriale; contatteranno gli enti partner coinvolti e fisseranno gli incontri dell'equipe;
	<i>Contattare le scuole</i> <i>Registrazione delle adesioni</i> <i>Organizzazione logistica dei laboratori</i>	Ruolo dei volontari sarà quello di promuovere l'offerta tramite mail list, trasmissione di fax e contatti diretti con le scuole e gli insegnanti coinvolti in passato e con le scuole partner del progetto, registrazione delle adesioni e calendarizzazione della partecipazione alle iniziative didattiche. Supporteranno la segreteria organizzativa per l'organizzazione logistica dei laboratori e la calendarizzazione degli incontri;
	<i>Realizzazione dei laboratori:</i>	I volontari avranno il compito di ricevere l'utenza e curare l'organizzazione logistica degli incontri. Si occuperanno dell'accoglienza dell'utenza e dei gruppi, fornendo altresì servizi di informazioni, biglietteria e di relazioni col pubblico (front-office). Gli stessi, adeguatamente formati e supportati, avranno un ruolo attivo nell'affiancamento dei docenti e

		insegnanti nelle attività didattiche e nell'organizzazione e gestione di piccoli esperimenti scientifici presso la propria sede d'attuazione.
	<i>Realizzazione di visite guidate:</i>	Condurranno i gruppi, col supporto degli operatori che svolgono il servizio di visite guidate, sia lungo la fase di accompagnamento dei visitatori al piano del Museo, che all'interno del Museo, fungendo da guida. Elaboreranno, stamperanno e somministreranno i questionari di gradimento, - Acquisiranno i dati forniti dalle schede di gradimento compilate dai visitatori ed elaboreranno gli stessi
	<i>Somministrazione schede di gradimento</i>	Ruolo dei volontari sarà quello di ideare, insieme ai membri dell'equipe, le schede di gradimento, somministrarle agli studenti e agli insegnanti e registrare ed elaborare su apposito file quanto emerso, al fine di permettere agli OLP e agli esperti il monitoraggio e il continuo controllo dell'azione didattica
2.1.1 organizzazione di laboratori per bambini in luoghi di cultura	<i>Organizzazione logistica degli eventi</i> <i>Promozione dell'evento</i>	I volontari si occuperanno della promozione e dell'organizzazione logistica degli eventi, calendarizzazione degli incontri, contatti con gli enti partner coinvolti, cureranno la segreteria organizzativa. Inoltre, in caso di spostamenti, dovranno collaborare nel trasporto, allestimento e montaggio delle attrezzature necessarie alla realizzazione dei laboratori: videoproiettore, telescopi, macchine fotografiche, materiale didattico – divulgativo.
2.1.2 organizzazione di eventi pubblici in piazza e sul territorio	<i>Conduzione dei laboratori e dei seminari/ eventi</i>	I volontari distribuiranno eventuale materiale informativo, accoglieranno l'utenza e daranno loro assistenza durante gli eventi. Organizzeranno e gestiranno giochi e attività di intrattenimento e divulgazione scientifica. Gestiranno azioni di front e back office.
	<i>Raccolta dei commenti postati su face book</i> <i>Supporto al back office</i>	I volontari stileranno, con il supporto degli esperti dell'ente, comunicati stampa e newsletters relative agli eventi organizzati; diffonderanno e promuoveranno tramite la mailing list e i contatti delle sedi, i profili face book e il portale web gli eventi e le iniziative, con il supporto col supporto degli enti partner coinvolti. Si occuperanno inoltre di raccogliere i commenti su face book e faranno da supporto a tutte le attività di back office.

3.1.1 realizzazione di percorsi per utenze dedicate, come anziani, bambini, diversamente abili, stranieri, turisti	<i>Ampliare gli orari di apertura dei siti</i>	I volontari, in raccordo con il personale dell'ente, gestiranno lo sportello di accoglienza al pubblico, garantendo l'apertura dei siti anche in orari inusuali (pomeridiani e notturni) a seconda degli eventi organizzati e degli orari d'apertura dei siti e nei weekend e nei giorni festivi.
	<i>Mantenere gli spazi espositivi in ordine e fruibili al pubblico</i> <i>Realizzare percorsi per diverse tipologie di utenza</i> <i>Front office</i> <i>Conduzione di visite guidate all'interno dei siti</i> <i>Organizzazione e gestione di eventi a tema.</i>	<p>I volontari, col supporto del personale tecnico museale, si occuperanno della manutenzione ordinaria delle collezioni museali e degli spazi espositivi, di catalogazione di nuovi reperti e loro acquisizione, eventuali manutenzioni straordinarie, etichettatura e pulizia dei reperti al fine di renderli fruibili al pubblico, eventualmente anche realizzando nuovi pannelli espositivi o targhette esplicative. Dovranno realizzare insieme all'equipe di esperti, percorsi differenti per le diverse tipologie di utenza e supportare l'utenza dedicata a seconda delle loro possibili difficoltà di accesso e fruizione del Museo e dei siti. Si occuperanno delle attività di segreteria, delle prenotazioni, di dare informazioni, della distribuzione di materiale informativo. Inoltre, dopo un periodo di training, saranno in grado di occuparsi in prima persona delle visite guidate al Museo e saranno in grado di organizzare e gestire eventi a tema.</p> <p>Affiancheranno gli operatori nella gestione ordinaria delle attività di animazione culturale, saranno protagonisti di piccoli esperimenti scientifici, nell'assistenza durante le osservazioni degli astri, del sole e dei pianeti, spiegheranno origine e storia dei reperti e degli esemplari vegetali, divenendo parte attiva e protagonista della vita e gestione dei siti.</p>
3.2.1 potenziamento della comunicazione grazie all'utilizzo di canali di comunicazione innovativi	<i>Realizzazione e aggiornamento del sito web</i>	I volontari saranno messi in condizione di realizzare nuove pagine web e di aggiornare il sito web e il profilo face book dell'Osservatorio. Si occuperanno di scrivere ed inviare comunicati stampa e newsletters relative al Museo e alle attività di didattica e divulgazione promosse, grazie anche al supporto degli enti partner.
	<i>Invio periodico di newsletter</i>	
	<i>Aggiornamento della mailing list delle sedi</i>	
	<i>Invio di comunicati stampa</i>	
	<i>Realizzazione di un dvd e di materiale didattico-informativo</i>	I volontari, col supporto degli esperti degli enti partner e con il personale dell'ente, realizzeranno 1 dvd, presentazioni multimediali e materiale didattico-informativo come brochure, poster e

		locandine degli eventi. Raccoglieranno materiale fotografico e video. Supporteranno i docenti e gli esperti in divulgazione scientifica nella qualità di segreteria organizzativa, raccolta materiali fotografici e documentali.
4.1.1 Ricerca delle fonti per la catalogazione	Registrazione e documentazione	I volontari dopo aver seguito la formazione specifica, insieme con gli esperti dei singoli Musei redigeranno le schede Tecnico-scientifiche dei beni facenti parte delle singole Collezioni utilizzando le schede standard dell'ICCD. Dopo aver acquisito le tecniche potranno eseguire le misurazioni e le fotografie inserite a corredo delle schede catalografiche.

I volontari in servizio civile avranno la possibilità di inserirsi in un ambiente di lavoro sereno e saranno motivati a crescere sia individualmente sia in termini di coscienza civile. Svilupperanno capacità relazionali e l'apprendimento di capacità concrete, il coinvolgimento alla metodologia del miglioramento. Alla stregua del personale strutturato, tutti i volontari

- prenderanno parte attiva alle attività dei siti museali, partecipando alle riunioni di lavoro, affiancando i più esperti per aumentare il loro bagaglio culturale e professionale con suggerimenti e consigli che possono comunque migliorare il servizio;
- saranno impiegati in tutte le attività e in tutti i compiti previsti nel progetto;
- contribuiranno al miglioramento del servizio e a rendere sempre più visibili all'esterno il SIMUA, UNIPA ed il SCN;
- utilizzeranno i mezzi tecnici e gli strumenti scientifici necessari allo svolgimento delle attività.

In quest'ottica i volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel §14 e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel §15.

Il mancato svolgimento di uno dei compiti inficia il raggiungimento degli obiettivi e, pertanto, tutti i compiti dovranno essere svolti da tutti volontari.

Sarà cura degli OLP predisporre apposito piano di lavoro, settimanale o mensile che preveda la turnazione dei volontari nello svolgimento dei compiti previsti.

Detto piano sarà fatto pervenire, all'avvio del progetto, tempestivamente al Responsabile del servizio civile nazionale che ne verificherà periodicamente il rispetto.

Fermo restando lo svolgimento di tutti i compiti, possono essere valorizzati, con il consenso dei volontari o a loro richiesta, particolari attitudini o abilità in ambiti o settori dove il loro contributo potrebbe risultare massimamente efficace ed efficiente.

L'ufficio Servizio Civile Nazionale organizzerà periodici incontri di verifica con i volontari in SCN e gli operatori locali di progetto.

La complessità delle attività che i volontari in SCN saranno chiamati a svolgere richiede un livello di istruzione adeguato, come specificato al § 22.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

32

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

32

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

Cinque giorni settimanali, con possibili turni durante i festivi e recupero infrasettimanale.

I turni ordinari saranno connessi all'apertura della sede di attuazione ed agli eventi organizzati, con fascia oraria: 07.30 – 01.30, compatibilmente con l'apertura straordinaria del sito in occasione di eventi.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari in SCN dovranno garantire la flessibilità oraria, se richiesta, fra servizio mattutino, pomeridiano, serale, continuativo e in giorni festivi.

I volontari in SCN, di massima, usufruiranno dei permessi in occasione della chiusura della sede di attuazione del progetto.

L'organizzazione del lavoro viene comunque definita dagli Operatori Locali di Progetto e dal Responsabile del Servizio Civile e a questa organizzazione i volontari in SCN dovranno attenersi. In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e a salvaguardia della privacy è indispensabile, inoltre, che i volontari in SCN mantengano la riservatezza sul trattamento dei dati personali e delle notizie di cui verranno a conoscenza nel corso del progetto. E' richiesta la massima disponibilità ai volontari in caso di spostamenti ed esigenze di progetto che prevedano il loro impiego in luoghi diversi dalla sede d'attuazione, come previsto al box 8.1 del progetto, per l'attuazione delle attività connesse all'obiettivo 2.1, *Organizzazione di attività di animazione culturale e di eventi e manifestazioni rivolte al pubblico, realizzando iniziative congiunte e multidisciplinari in luoghi di cultura*. Eventuali spese per gli spostamenti saranno a carico dell'ente, con mezzi dell'ente.

I volontari non potranno usufruire di permessi in occasione dei corsi di formazione specifica e generale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Università di Palermo - 07	Palermo	Via Lincoln, 2	17026	16	Antonina Tarantino			Di Patti Carolina		
						Manlio Speciale					
						Alfredo Carratello					
2	Università di Palermo - 01	Palermo	Corso Tukory, 131	17020	6	Carolina D'Arpa			Di Patti Carolina		
3	Università di Palermo - 79	Palermo	Viale delle Scienze, Ed. 8 Piano terra	119612	4	Giuseppe Genchi			Di Patti Carolina		
4	Università di Palermo - 72	Palermo	Via Archirafi,16	119530	4	Enrico Bellia			Di Patti Carolina		
5	Università di Palermo - 83	Palermo	Via del Vespro c/o Radiologia	119632	2	Dario Picone			Di Patti Carolina		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 24 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi tramite incontri presso:

- le associazioni studentesche universitarie, presenti nell'Ateneo
- gli sportelli del COT (centro orientamento e tutorato) dell'Università.

Sono in programma un minimo di 6 incontri di 3 ore cadauno.

Ambedue le azioni tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. Potranno altresì

fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, l'ufficio del Servizio Civile dell'Università di Palermo organizzerà due giornate di 4 ore cadauno di socializzazione che coinvolgeranno tutti i volontari in SCN, al fine di garantire lo scambio di esperienze e la formazione di un gruppo che condivide esperienze e valori.

Infine, con orari prestabiliti, due giorni a settimana (9.00/13.00) è attivo uno sportello informativo sul servizio civile, presso la sede operativa dell'ente (Complesso Steri -palazzetto neoclassico, 2° piano) cui i giovani possono rivolgersi durante l'intero arco dell'anno per ricevere informazioni sul SCN presso l'università.

In coerenza con le voci 6, 7 e 8 della scheda progetto, l'intervento che attueremo si caratterizza per l'offerta ai giovani di un'esperienza di gruppo articolata in maniera organica, in continuità con quanto indicato nelle linee guida sulla formazione generale dei giovani.

Nell'ottica della promozione del SCN, sarà valorizzata la partecipazione ad incontri e all'organizzazione di giornate di promozione che coinvolgeranno i volontari di progetti ed enti diversi, oltre alla partecipazione attiva dei volontari nell'ambito della programmazione e delle attività di formazione e informazione del SCN della Regione Sicilia (D.A. n. 1267 del 21 agosto 2013), quali la Conferenza regionale sul servizio civile, l'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, la campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

Il confronto e l'incontro tra e con i volontari, avrà altresì l'importante compito di ricondurre le diverse esperienze ad un'unica finalità istituzionale, **la difesa della patria**, con metodi non violenti, affinché l'esperienza vissuta dai giovani non rimanga circoscritta all'attuazione del singolo progetto, ma diventi stimolo per la partecipazione attiva al percorso di cittadinanza attiva e di cambiamento e miglioramento della comunità.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

EX ANTE: informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione)

IN ITINERE: sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata con i succitati interventi presso i COT e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni studentesche finanziate dall'università)

EX POST: diffusione dei risultati del progetto (da effettuare grazie alla realizzazione del predetto ciclo di convegni)

Il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (<http://www.unipa.it/serviziocivile>).

Verrà anche fatto circolare materiale informativo presso tutti i centri interessati, con particolare attenzione agli sportelli informativi dell'ateneo, nonché sul blog ufficiale dell'Ateneo (<http://www.younipa.it>).

Inoltre, nell'ambito della programmazione e delle attività di formazione e informazione del SCN della Regione Sicilia, si prevede la partecipazione dei volontari alle attività promosse

dalla Regione, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

a) Reclutamento. Al fine di garantire visibilità al bando SCN e ai progetti presentati dall'Ente e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nell'home page del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi completi di progetto, così come depositati in fase di progettazione, oltre a pubblicizzare attraverso apposito abstract le procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.

L'Ufficio Servizio Civile dell'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 10 ore settimanali di apertura al pubblico per garantire l'assistenza necessaria ai candidati per la compilazione delle domande e la risoluzione di eventuali dubbi.

Dopo un primo contatto, le attività di avvicinamento prevedono l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: i responsabili invitano il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCN.

In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Verranno attivate iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile sia attraverso i COT, centri per l'orientamento Universitario, sia nelle sedi di attuazione dei progetti SCN a bando, sia tramite comunicati stampa e locandine. Inoltre, copia del bando e dei progetti sarà messa a disposizione dei candidati presso il nostro Settore Servizio Civile e nell'Albo d'Ateneo, per garantire anche a chi ha difficoltà ad accedere ad internet le informazioni necessarie allo svolgimento del colloquio di SCN.

L'attività di promozione e di sensibilizzazione potrà essere esperita mediante partecipazione diretta dei volontari, secondo quanto descritto dal progetto di SCN nel quale prestano servizio, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Le date e gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici del nostro Settore Servizio Civile e presso l'Albo d'Ateneo, come specificato nel testo di progetto.

Selezione. La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli.

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, il candidato potrà richiedere spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta al nostro Settore Servizio Civile almeno dodici ore prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio.

Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, negli uffici del nostro Settore SC e presso l'Albo d'Ateneo.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento. Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso gli sportelli C.O.T.

Selezione. Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, come da dichiarazione del candidato all'allegato 3 alla domanda di partecipazione al bando. Il **colloquio** si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi

di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, e sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà della scheda di cui all'allegato 1 del presente Mod. S/REC/SEL, con valutazione mediante numeri positivi interi.

Il punteggio minimo necessario per conseguire l'idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCN.

Nella **valutazione dei titoli** si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato 3 e i titoli di studio posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCN. Tuttavia, per la specificità dei progetti presentati dall'Università di Palermo è richiesto almeno un diploma di scuola media superiore.

Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato 3 è di max 30 punti. Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi, condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione al SCN e ai valori della convivenza civile;
2. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
3. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in particolari situazioni;
4. livello delle conoscenze relative ai contenuti del colloquio.

d) Criteri di selezione

Colloquio

Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell'idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.

Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisito necessario ad accedere alla selezione.

La scheda di valutazione individua sei campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO		PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
1	Conoscenza del Servizio civile e delle principali normative in materia. Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del SCN.	Da 0 a 10 punti
2	Conoscenza del progetto e dell' area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle	Da 0 a 10 punti

	attività previste, sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, dei benefit.	
3	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto	Da 0 a 10 punti
4	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	Da 0 a 10 punti
5	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali e di lavoro in gruppo	Da 0 a 10 punti
6	Capacità e conoscenze significative non documentabili derivate dal vissuto del candidato, con particolare riguardo all'inclusione di soggetti con minori opportunità socio-culturali, disabilità compatibili con le attività previste dal progetto, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana. Esperienze di cittadinanza attiva.	Da 0 a 10 punti
TOTALE		Max 60 PUNTI

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

Laurea specialistica	10 punti
Laurea di primo livello (triennale)	9 punti
Diploma	8 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate in maniera chiara dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se è riportata la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro.

Il punteggio massimo ottenibile è **30 punti**.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore .

Il punteggio massimo ottenibile è **15 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque

dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

Il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto.

Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

Il punteggio massimo ottenibile è **5 punti**

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.

Non vengono conteggiati i punteggi di titoli ed esperienze per i candidati che non abbiano raggiunto detto punteggio minimo nella fase del colloquio.

Il punteggio totale è pari a 100.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

In proprio

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio dei progetti e delle attività di formazione rivolte ai volontari è un elemento che, laddove lo si concepisca da una prospettiva orientata dalle logiche del miglioramento della qualità dei servizi e dalle metodologie e principi della ricerca-azione partecipata, può offrire un apporto di rilevanza strategica alla complessiva pratica di servizio civile messa in atto da un Ente. Da tale prospettiva, infatti, le diverse azioni che nel loro insieme convergono all'interno della funzione di monitoraggio possono significativamente costituirsi come una risorsa capace di offrire contributi utilizzabili a fini riflessivi per quanti operano, volontari e non, all'interno di un dato progetto, e perché l'Ente possa guardare criticamente e con maggiore competenza e consapevolezza alla formulazione dei futuri progetti.

La principale finalità operativa del monitoraggio, pur mantenendo esplicitamente la caratteristica di "rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto", sarà infatti quella di creare una trama di informazioni che, messe in relazione tra loro ed opportunamente restituite ai diversi attori, permettano di dare senso alle esperienze maturate ed alle attività realizzate, non in maniera estemporanea ed autoreferenziale, ma all'interno di un ineludibile costante confronto con le finalità istituzionali di ogni progetto: una verifica costante del progetto, quindi, ma arricchita da una interrogazione sul senso e sulla qualità della partecipazione esperiti dai diversi attori.

I consueti obiettivi delle attività di monitoraggio, come la verifica in itinere del livello di congruenza fra realizzazione e progettazione o la rilevazione del grado di soddisfazione per l'esperienza realizzata ed i risultati conseguiti, verranno quindi qui perseguiti all'interno di una prospettiva che mira a realizzare un intervento di sviluppo della capacità degli attori coinvolti di contribuire in maniera condivisa alla qualità degli specifici 'prodotti e servizi' del progetto, piuttosto che di mera individuazione di punti di debolezza sui quali effettuare azioni riparative tese alla eliminazione degli scarti fra realtà e progetto. Lo scarto, quindi, sarà concepito come elemento sul quale attivare una riflessione comune al fine di promuovere partecipazione attiva, confronto arricchente, individuazione di spunti di riflessione che siano capaci di produrre miglioramento e di alimentare poi l'azione progettuale dell'Ente per le future iniziative relative al Servizio Civile.

Inoltre, il posizionamento del monitoraggio all'interno di un sistema più generale che, essendo costituito anche dai momenti di selezione e di formazione e dai raccordi funzionali dai tre sottosistemi (selezione, formazione, monitoraggio), si costituisce come funzione di gestione delle

persone all'interno del progetto, delinea compiutamente l'orizzonte di senso all'interno del quale le singole azioni che sostanziano l'intervento di monitoraggio verranno qui considerate. Queste azioni possono essere descritte a partire da elementi diversi, come la loro tipologia, gli strumenti e i metodi utilizzati, i soggetti coinvolti, la tempistica: cosa si fa, come, con chi, quando. Appare coerente con quanto prima delineato, e cioè con l'idea di realizzare un intervento di miglioramento che faciliti la realizzazione di un processo che, sebbene qui centrato sul presente progetto, vuole affermare anche il suo collocarsi all'interno della più generale progettualità con la quale l'Ente è coinvolto all'interno della 'Istituzione Servizio Civile', presentare le azioni di monitoraggio scegliendo la dimensione temporale, la più adatta a mettere in figura l'aspetto di processo dell'intervento. I principali strumenti utilizzati, come esposto qui di seguito, saranno questionari, gruppi di discussione, gruppi di restituzione dei dati.

a) Avvio del progetto ed accoglienza dei volontari.

All'inizio delle attività previste dal progetto, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

a.1) presso i volontari le rappresentazioni valoriali del servizio civile, le motivazioni a prestare servizio civile, le aspettative rispetto allo specifico progetto;

a.2) presso gli Olp le motivazioni al ruolo, la percezione di adeguatezza del progetto come esperienza di servizio civile, la soddisfazione rispetto ad eventuali precedenti esperienze come Olp, le rappresentazioni valoriali del servizio civile.

Laddove i dati emersi dalle rilevazioni di cui ai punti a.1 e a.2 dovessero delineare o una situazione problematica (inadeguate rappresentazioni del servizio civile, scarsa motivazione, aspettative negative o non realistiche fra i volontari, oppure indicatori non positivi fra gli Olp), o comunque richiedente un momento di confronto assistito, verrà realizzato:

a.3) un intervento di chiarificazione e facilitazione mediante discussione di gruppo fra i soggetti coinvolti da tenersi entro il primo mese di attività. Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Alla fine del primo mese di attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

a.4) presso i volontari la percezione di qualità della accoglienza presso la sede di attuazione, la percezione di qualità della propria partecipazione alla fase di avvio delle attività, suggerimenti eventuali;

a.5) presso gli Olp la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alla fase di avvio del progetto, la percezione di qualità della propria accoglienza dei volontari, suggerimenti eventuali.

Laddove i dati emersi dalle rilevazioni di cui ai punti a.4 e a.5 dovessero delineare o una situazione problematica (indicatori non positivi fra i volontari o fra gli Olp, oppure eccessivi scarti fra le auto e le etero percezioni), o comunque richiedente un momento di confronto assistito, verrà realizzato durante il secondo mese:

a.6) un intervento di facilitazione mediante discussione di gruppo fra i soggetti coinvolti.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

b) Primo monitoraggio in itinere delle attività.

Intorno alla fine del primo quadrimestre, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

b.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), il grado di congruenza fra aspettative rispetto al progetto e percezione della esperienza realizzata, la percezione di qualità della propria presenza presso la sede, il grado di soddisfazione rispetto alla esperienza ed alla crescita personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

b.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione della qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza.

In seguito ad una elaborazione dei dati raccolti verranno realizzati nel corso dei due mesi successivi:

b.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso, in particolare in termini di culture e rappresentazioni del servizio civile con ancoraggio forte alle concrete esperienze maturate, ed alla proposizione di orientamenti per il miglioramento delle modalità di partecipazione alle attività e della capacità di raggiungere gli obiettivi progettati.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà poi inviata a tutti i soggetti coinvolti.

c) Secondo monitoraggio in itinere delle attività.

Intorno alla fine del secondo quadrimestre, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

c.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), il grado di congruenza fra aspettative rispetto al progetto e percezione della esperienza realizzata, la percezione di qualità della propria presenza presso la sede, il grado di soddisfazione rispetto alla esperienza ed alla crescita personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

c.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza. In seguito ad una elaborazione dei dati raccolti verranno realizzati nel corso dei due mesi successivi:

c.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso, in particolare in termini di culture e rappresentazioni del servizio civile con ancoraggio forte alle concrete esperienze maturate, ed alla proposizione di orientamenti per il miglioramento delle modalità di partecipazione alle attività e della capacità di raggiungere gli obiettivi progettati.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà poi inviata a tutti i soggetti coinvolti.

d) Terzo monitoraggio a conclusione del progetto.

Intorno alla fine del penultimo mese di servizio, mediante questionari da somministrare online o in presenza, verranno rilevati:

d.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), e, rispetto alla propria esperienza nel complesso, la percezione di qualità, il grado di congruenza percepito fra aspettative rispetto al progetto e attività realizzate, il grado di soddisfazione, le rappresentazioni valoriali del servizio civile, nonché eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

d.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, le rappresentazioni valoriali del servizio civile, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza.

Laddove dall'analisi dei dati ne dovesse emergere l'utilità verranno realizzati:

d.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso con il duplice obiettivo di facilitare negli individui l'elaborazione dell'esperienza rispetto alle personali progettualità, e di raccogliere indicazioni utili al fine di promuovere la capacità dell'Ente di condurre con efficienza ed utilità la sua azione di Ente accreditato.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Tecniche statistiche per l'elaborazione dei dati relativi al monitoraggio delle attività e della formazione.

I dati raccolti, in funzione della loro tipologia e del loro uso, potranno essere elaborati con tecniche diverse, fra le quali:

- Per le analisi descrittive

▣ distribuzioni di frequenze con relative rappresentazioni grafiche, tabelle di contingenza, tassi di incremento/decremento, indici di tendenza centrale, indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto, range, scostamenti semplici.

- Per le analisi inferenziali

▣ indici di correlazione multipla e parziale, regressione semplice e multipla, confronto fra medie, modelli lineari.

Potranno inoltre essere effettuate, se utili, analisi del contenuto di dati testuali mediante software dedicati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

In proprio

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno attenersi meticolosamente alle indicazioni che verranno riportate all'URL <https://www.unipa.it/strutture/serviziocivile/>

Si invitano i candidati ad apporre sulla busta contenente l'istanza di candidatura il nome completo del progetto prescelto e della sede d'attuazione per cui intende concorrere, tra quelle indicate al *box 16*.

Si invitano i candidati ad indicare nella domanda di partecipazione un valido indirizzo e-mail presso il quale potranno essere inviate comunicazioni in merito.

Ai candidati è richiesta predisposizione alla relazione sociale ed al lavoro di gruppo, nonché una motivazione di fondo (valoriale) rispetto agli obiettivi generali del progetto e la predisposizione a sperimentare nuovi servizi.

Per la specificità del progetto ai candidati è richiesto minimo un titolo di studio di scuola media superiore. Saranno pertanto valutati positivamente titoli di studio e competenze documentate attinenti:

- Area di intervento

- Conoscenza di una o più lingue straniere

- Conoscenza e utilizzo del computer (con particolare considerazione verso i programmi di grafica e gestione siti internet).

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore, che vanno documentate o autocertificate.

I candidati dovranno possedere una buona conoscenza del progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e partners):*

Di seguito, come da § 6 e descrizione delle attività di cui al § 8, elenchiamo i partner che collaboreranno all'attuazione del progetto:

L'Istituto Tecnico Industriale Vittorio Emanuele III, (partner istituzionale) che da anni già collabora attivamente con il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi del SIMUA, nella realizzazione di numerose manifestazioni culturali.

Centro Digitale La Nuova Copisteria (profit) - Partita IVA 04579810823.

La Nuova Copisteria, è un centro specializzato in servizi tipolitografici e vendita di prodotti espositivi che da anni già collabora attivamente con il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi nella realizzazione di numerose manifestazioni culturali.

Legambiente Sicilia:

Riserva Naturale Grotta di Carburangeli; C.F. 97009910825

Nello specifico viene garantito il contributo formativo dal titolo “L’educazione ambientale nelle aree protette” (esempi di laboratorio didattico “in situ”) relativo alla promozione dell’educazione ambientale mediante interventi strategici che, partendo dalle aree protette, attraverso un percorso pratico, arrivino a definire percorsi di comunicazione con il pubblico.

Società Siciliana di Scienze Naturali (SSSN) CF 80052690325 ONLUS, Palermo. Il partner si impegna a fornire consulenza relativa alla formazione nell’ambito dei beni naturali e naturalistici, collabora all’addestramento dei volontari e alla formazione specifica relativamente al patrimonio naturale e naturalistico.

Palumbo Editore Palermo(profit) C.F. 05394210826

Il partner si impegna a fornire consulenza nell’ambito della multimedialità, nella formazione specifica collabora alla realizzazione di CD Rom e DVD multimediali.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Per lo svolgimento delle attività prettamente organizzative e di programmazione (contatti con l’esterno, es. scuole, gruppi, operatori turistici, altre università, istituzioni, etc.) verrà messa a disposizione almeno una postazione di lavoro completa (scrivania, sedia, telefono, fax, personal computer e collegamento in rete), in modo da potere svolgere i compiti di segreteria connessi e/o propedeutici all’organizzazione degli eventi, dell’attività didattica, dei laboratori, dell’accoglienza, registrazione utenza e stampa schede di gradimento e materiale didattico informativo. In particolare, sarà utilizzata una postazione di front-office presente all’ingresso per garantire la necessaria accoglienza.

La postazione garantirà, altresì, ai volontari l’aggiornamento e la costruzione del sito web, la creazione e gestione del profilo facebook, caricamento materiale fotografico e informativo sul SIMUA per la creazione e stampa di materiale informativo.

Dopo la formazione specifica i volontari potranno svolgere, in base alle loro inclinazioni, funzioni diverse per le diverse tipologie di lavoro entrando in contatto con le strumentazioni necessarie a svolgere tutte le attività previste dal progetto, avranno a disposizione materiale bibliografico, materiale per le attività di laboratorio, apparecchiature fotografiche e videocamere, microscopi, strumenti ed attrezzature multimediali

Avranno la possibilità nel corso di quest’anno di approfondire la conoscenza dei reperti specifici di ogni museo e poter contribuire alla loro conservazione, occupandosi anche di quelle attività relative al restauro e alla conservazione dei reperti. Avranno dunque, a disposizione i locali e i laboratori museali, testi, supporti didattici e specialistici. Nel corso della formazione specifica, verranno proposti ai volontari seminari, lezioni teoriche e prove pratiche di laboratorio, fornendo i necessari contenuti scientifici relativi a:

- i materiali costitutivi i reperti,
- le tecniche di restauro e conservazione,
- i materiali da impiegare per le diverse operazioni,
- i materiali e le tecniche per la realizzazione di modelli

al fine di acquisire la giusta sensibilità e manualità per la corretta conservazione delle collezioni custodite al museo e per la realizzazione di laboratori didattici. Inoltre saranno

impiegati nel corso dell'intero anno nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle sale espositive del SIMUA e dei suoi magazzini, al fine di contribuire alla fruizione e valorizzazione delle collezioni esposte e alla conservazione di quelle non esposte al pubblico. Si utilizzeranno a tale scopo: resine, consolidanti, buste di plastica, pennelli, colori, colle, teche e urne, banconi, lampade, utensileria da banco, piccola utensileria per riparazioni come trapani, avvitatori, segnaletiche e cartellonistica.

I volontari più inclini all'utilizzo di mezzi informatici si occuperanno della inventariazione e catalogazione informatizzata dei reperti in tal senso sarà fornito loro materiale documentale e bibliografico.

Saranno fornite loro le basi dei programmi utili ai fini della catalogazione (Microsoft Access, Excel ecc.). Si utilizzeranno gli standard catalografici del ICCD, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Dopo l'impostazione cartacea si procederà pertanto alla digitalizzazione dei dati, avranno a disposizione PC per la schedatura dei reperti/opere.

Ad ogni scheda sarà allegata la fotografia del reperto, in tal senso si forniranno ai volontari le nozioni di base per fotografare i reperti. Si spiegheranno le diverse "norme" in cui va posizionato il reperto, direzione della luce e scale metriche. I volontari avranno pertanto a disposizione una macchina fotografica digitale e una videocamera per le riprese.

Per quanto concerne i laboratori rivolti alle scuole di primo grado, i Volontari seguiranno un periodo di addestramento in cui saranno fruitori dei laboratori. Si realizzeranno le etichette con le didascalie dei reperti/opere in esposizione e pannelli tematici con materiali riciclati quali cartone, polistirolo, stoffe e sabbia.

Per le scuole di secondo ordine per le quali è prevista anche l'osservazione al microscopio e al telescopio e altri strumenti tecnico scientifici, i volontari saranno addestrati al loro utilizzo.

Relativamente alla realizzazione di materiale divulgativo, i volontari avranno a disposizione sia mezzi informatici che strumenti, quali macchine fotografiche digitali, programmi utili all'impaginazione di opuscoli e materiali divulgativi, scanner, plotter, programmi software utili all'implementazione di banche-dati; alla diffusione su internet; all'impaginazione di opuscoli e materiali promozionali, oltre alle pubblicazioni e al materiale bibliografico in nostro possesso.

I volontari con maggiore facilità nella comunicazione, potranno occuparsi della cura degli utenti svolgendo il servizio di visite guidate, ma anche del servizio di accoglienza informazione, anche durante gli eventi organizzati presso luoghi di cultura e piazze. A supporto di quest'attività si useranno flyer, opuscoli e pannelli espositivi, videoproiettore, computer e teloni.

Per tutte le attività previste dal progetto, i volontari avranno a disposizione materiale di cancelleria di consumo.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Palermo, con il provvedimento n. 18 del 18/04/05 ha deliberato il riconoscimento di crediti formativi e successivamente, con delibera n. 2 del 16.10.2006 ha riconosciuto crediti formativi per i tirocini a tutti gli studenti che svolgono il servizio civile nazionale, indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

Per i giovani in servizio civile nazionale assegnati ai progetti presentati dall'Università degli Studi di Palermo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile Nazionale, il Senato Accademico, con provvedimento n. 30 del 16 giugno 2015, ha deliberato che i giovani che partecipano progetti presentati dall'Ateneo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile, e che hanno svolto l'intero periodo di servizio, su richiesta ai propri Consigli di Corso di Studi otterranno il riconoscimento di **crediti formativi** e di tirocini formativi e di orientamento fino ad un massimo di 9 crediti formativi relativamente alla lettera a) e d) dell'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04, tenendo conto di quanto disposto all'art. 11, comma

6 del vigente “Regolamento didattico di Ateneo” (emanato con D.R. n.3972 dell’11/11/2014).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il Senato Accademico dell’Università di Palermo, con provvedimento n. 30 del 16 giugno 2015, ha deliberato che i giovani che partecipano progetti presentati dall’Ateneo, ente accreditato all’albo regionale del Servizio Civile, e che hanno svolto l’intero periodo di servizio, su richiesta ai propri Consigli di Corso di Studi otterranno il riconoscimento crediti formativi e di **tirocini formativi e di orientamento** fino ad un massimo di 9 crediti formativi relativamente alla lettera a) e d) dell’art. 10, comma 5 del D.M. 270/04.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l’esplicitamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Nel corso dell’anno, per i volontari è possibile **l’acquisizione certificata** di attestazioni relative a:

1. ECDL-Patente europea di informatica.

Per i volontari che ne facciano richiesta, d’intesa con il Centro Linguistico di Ateneo, sarà offerto il servizio per l’ottenimento della patente europea di informatica (ECDL). Il servizio comprende il rilascio della skill card e il sostenimento degli esami finalizzati al conseguimento dell’E.C.D.L. (European Computer Driving Licence), vale a dire del certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante il possesso di capacità per l’uso del computer.

L’Università degli Studi di Palermo offre al volontario, nel caso in cui non sia studente universitario, la possibilità di essere equiparato a quest’ultimo con il fine ultimo di consentire l’abbattimento dei costi di iscrizione al corso (costo rilascio skill card e costo singolo modulo) che per soggetti esterni all’Ateneo di Palermo avrebbero un costo non indifferente.

2. Corsi di Lingua offerti dal Centro di Ateneo Linguistico (CLA):

Il Centro Linguistico di Ateneo opera quale centro per i servizi linguistici rivolti ai corsi di studio dell’Ateneo, ai singoli studenti, alle strutture interne dell’Ateneo, alle istituzioni universitarie e di ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale, nonché ad altri Enti pubblici e soggetti privati. Ai fini amministrativi esso è individuato quale centro di spesa delegata in seno all’Area Formazione dell’Ateneo.

I corsi di lingua riguardano: tedesco, spagnolo, francese, inglese, russo, arabo, cinese, giapponese, neo-greco.

L’Università degli Studi di Palermo offre al volontario, nel caso in cui non sia studente universitario, la possibilità di essere equiparato a quest’ultimo con il fine ultimo di iscriversi ai suddetti corsi di lingua poiché attualmente sono garantite prioritariamente le esigenze didattiche dei corsi di laurea e degli studenti dell’Ateneo. Le eventuali ed ulteriori disponibilità sono riservate, nell’ordine al personale dell’Ateneo, alle istituzioni convenzionate e all’utenza esterna.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso l’ente, in aule attrezzate dell’Ateneo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l’ente con formatori accreditati dell’Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

In proprio

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La partecipazione del giovane all'esperienza formativa del Servizio Civile inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 (Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione così come previsti nel progetto di servizio civile.

Risorse tecniche impiegate

- Materiale didattico e dispense
- Produzione di materiali propri (indagini, rapporti, ricerche, video..)
- PC e videoproiettori
- Lavagne a fogli mobili
- Video e materiale multimediale
- Cartelloni
- Collegamento internet
- Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli bianchi, penne, post-it)
- Biblioteca specializzata

Metodologia

I moduli della formazione generale, il cui contenuto è dettato dalle nuove **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, saranno erogati ai volontari utilizzando le seguenti metodologie:

- Lezioni frontali (confronto e discussione tra i partecipanti)
- Dinamiche non formali (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, workshop, brainstorming, team building, debriefing, video/dvd multimediali/internet/social media)

Le lezioni frontali assorbiranno il 40% delle ore di formazione generale indicato nel *box 33*

Le dinamiche non formali, assorbiranno il 60% delle ore di formazione generale indicato nel *box 33*

33) *Contenuti della formazione:*

Preso atto delle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, approvate con Decreto n. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, l'Ente, nel condividerne pienamente i contenuti, anche in forza dell'ultradecennale esperienza in materia di gestione di progetti di Servizio civile e dell'esperienza maturata dai formatori che, nell'espletamento della loro attività di formazione generale verso i volontari del SCN, hanno riportato i sentimenti condivisi dalla comunità accademica, che annovera tra i propri fini istituzionali quello della formazione dei giovani cittadini, i contenuti della formazione sono articolati nei moduli seguenti:

“1 *Valori e identità del SCN*”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (modulo/laboratorio)
Illustrazione dei principi salienti sui quali si fonda il SCN.
Attività formativa su base esperienziale in aula, con ricorso a discussioni, scambio di idee sul SCN, aspettative, motivazioni e obiettivi dei singoli, partendo dai quali il formatore, consapevole che gran parte dei giovani, seppure in cerca di nuovi “miti”, vivono in un momento storico in cui i concetti di “Patria”, “difesa non violenta” e “difesa senza armi” sembra aver perduto gran parte del loro <i>appeal</i> , finalizzerà il suo intervento a fare acquisire a ogni volontario la consapevolezza della rilevanza e del valore dei suddetti concetti.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN (lezione frontale)
Presentazione dell'exkursus storico, culturale, sociale e legislativo che, a partire dai primi anni '70, anche tenuto conto dei movimenti studenteschi, della Scuola e delle Università, che alla fine degli anni '60 in Europa prima e in Italia dopo, hanno propagandato e difeso il concetto di “non violenza” ed hanno contribuito all'approvazione in Italia della prima legge sull'obiezione di coscienza, fino a giungere nel 2001 a una normativa che ha ampliato di gran lunga il concetto “non violenza”, disponendo in ordine al più ampio concetto di “difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari”.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta (dinamica non formale)
Sarà curato l'ulteriore esame dei concetti evidenziati ai punti 1.1 e 1.2 <ul style="list-style-type: none"> – individuandone la conformità alle norme e ai principi della Carta Costituzionale Italiana, facendo ricorso a un'attività laboratoriale di analisi e studio delle principali pronunce rese al riguardo dalla Suprema Corte; – approfondendo quali siano ai giorni nostri le forme possibili di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società, e con lo sguardo volto verso le politiche internazionali e i loro riferimenti normativi; – accompagnando i volontari ad effettuare un confronto tra le diverse scelte normative in campo internazionale e mirando a far crescere negli stessi l'apprezzamento e il rispetto profondo nei confronti della “Pace” e dei “diritti umani”, così come tutelati dalla nostra Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite, proponendo uno specifico approfondimento dei diritti dei migranti che approdano sulle coste meridionali della Sicilia.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico (lezione frontale)
Sarà posta in evidenza la rilevanza del SCN proponendo ai formandi <ul style="list-style-type: none"> – la lettura ragionata delle disposizioni normative in tema di Servizio Civile, nonché le norme che disciplinano l'ordinamento e le attività del SCN; – l'apprezzamento dell'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del Rettore, legale rappresentante dell'Ente, evidenziando che tale sottoscrizione comporta l'impegno reciproco al rispetto di valori fondanti del SCN.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica (dinamica non formale)
Premesso un richiamo ai concetti già esposti al punto 1.3 si curerà <ul style="list-style-type: none"> – la presentazione della Dichiarazione universale dei diritti umani, proclamata il 10/10/1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, evidenziandone l'alto valore e la rilevanza, in quanto, per la prima volta nella storia dell'umanità, fu prodotto un documento atto ad esplicitare i suoi effetti in maniera diffusa nei confronti di tutti gli esseri umani e in ogni parte del mondo, senza alcuna distinzione.

- mettendo a confronto i principi della suddetta Dichiarazione con quelli della Costituzione italiana, con lo scopo di formare giovani consci di principi e valori e, di conseguenza, giovani che divengano cittadini attivi e consapevoli delle funzioni dei principali organi costituzionali, con particolare riferimento all'organizzazione delle Camere e alla formazione delle leggi, con il fine ultimo di far crescere la consapevolezza di essere parte pensante e attiva del corpo sociale.

2.2 Le forme di cittadinanza (dinamica non formale)

Affinché le attività formative di cui al punto 2.1 svolte dall'Ente e la relativa consapevolezza acquisita dai volontari non rimanga semplicemente un'affermazione di principio e bagaglio di conoscenze per fare buoni propositi, si illustreranno forme di partecipazione che possano essere messe in campo da singoli o da gruppi di cittadini, nell'ottica della c.d. cittadinanza attiva.

Si potranno in essere attività laboratoriali di confronto con e tra i volontari, anche divisi in gruppi, per elaborare nuovi percorsi di azione, individuando metodologie e logica progettuale, atte al raggiungimento del fine proposti.

Presentazione degli esiti delle attività dei gruppi con l'illustrazione dei punti di arrivo ed esplorazione delle possibili ricadute nel sociale delle attività progettuali proposte.

2.3 La protezione civile (dinamica non formale)

Sarà curata la presentazione dei principi sottesi al concetto di Protezione civile, a partire dall'enorme rilevanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, nonché degli eventi naturali (esondazione di un fiume) e antropici (inquinamento delle acque) che minano fortemente l'esistenza del territorio e degli esseri umani che vivono nei territori coinvolti da tali eventi.

Si potranno altresì in essere attività che dimostrino ai volontari, attraverso la logica del progetto, i campi e le modalità di azione della protezione civile, attraverso le fasi seguenti

- previsione e prevenzione dei rischi;
- intervento in emergenza;
- ricostruzione post emergenza.

Si proporrà, altresì, un'attività formativa su base esperienziale in aula, anche attraverso il confronto e l'analisi di fatti di cronaca italiana post terremoto (da quello del Belice del 1968 a quello del 2016 che ha riguardato principalmente la Provincia di Rieti) evidenziando quanto sia stretto il rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità.

Infine si effettuerà una presentazione delle norme di comportamento da adottare nella gestione delle emergenze, con particolare riferimento a quelle che il volontario potrà meglio porre in essere laddove fosse chiamato a svolgere compiti assistenza e soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (dinamica non formale)

Nel contesto della cittadinanza agita, i volontari saranno edotti, anche attraverso l'esposizione in aula dell'esperienza di altri volontari (ex e/o in carica)

- della possibilità per ciascuno di essi di partecipare e di presentare la propria candidatura alle Elezioni per Rappresentanti regionali e volontari del SCN;
- del fatto che tale possibilità integra una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- del fatto che ciò comporta la presa in carico di un comportamento responsabile, da mantenere costantemente nel tempo, anche indipendentemente dall'aver avuto o meno l'occasione di apprezzarne la ricaduta.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente (dinamica non formale)

Illustrazione

- della storia, dei fini istituzionali e delle caratteristiche specifiche dell'Ente;
- della macro organizzazione didattica e amministrativa delle più rilevanti strutture;
- delle modalità organizzative, gestionali e operative;
- delle modalità organizzative delle strutture sede di progetto.

3.2 Il lavoro per progetti (dinamica non formale)

L'Ente avrà particolare cura di promuovere l'inclusione e l'integrazione dei volontari nei team e, a tal fine, in aula:

- sarà illustrato il metodo “lavorare per progetti”, già largamente sperimentato e attuato nell'Ente;
- sarà valorizzato il concetto che ogni progetto è un lavoro ad alta integrazione, che deve essere costruito sulla base di conoscenze e competenze;
- saranno forniti ausili per accrescere le proprie capacità comunicative, di coordinamento e di cooperazione tra tutte le figure del team, anche con il fine di intrattenere buoni rapporti umani;
- saranno fornite tutte le informazioni occorrenti ad acquisire la più ampia conoscenza del progetto.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (lezione frontale)

La formazione del volontario, oltre a quanto indicato al punto 3.1, sarà completata con la presentazione del SCN costituito da

- gli enti di SCN;
- l'UNSC;
- le Regioni e le Province autonome;

Saranno presentate altresì

- tutte le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, ecc.);
- tutte le figure che operano all'interno dell'Ente promotore, distinguendo l'Ente da eventuali partner del progetto.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (lezione frontale)

Sarà curata la presentazione e l'illustrazione ai volontari del D.P.C.M. 4 febbraio 2009 e successive modificazioni – “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (dinamica non formale)

Con riferimento alla formazione di cui al punto 3.2, sarà cura dell'Ente approfondire i temi della comunicazione.

A tal fine saranno forniti ai volontari elementi atti a stimolare la capacità di riconoscere l'insorgere dei conflitti e sarà espletata in aula un'attività formativa su base esperienziale, con ricorso a

- discussioni, con e tra i volontari,
- narrazione di esperienze, anche concernenti l'eventuale avvenuta insorgenza di conflitti nel momento dell'inserimento nel team;

il tutto volto a sperimentare quanto la comunicazione incida nella quotidianità, nelle esperienze di vita e nel lavoro di gruppo e di individuare possibili soluzioni.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, con un piano formativo articolato in 7 giornate. Relativamente alle indicazioni delle nuove linee guida UNSC,

almeno l'80% del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dell'avvio del progetto. Il restante 20% sarà erogato a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°. La formazione generale è conteggiata all'interno delle ore di servizio del precedente *box 13*.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso l'ente, in aule attrezzate e nelle sedi di attuazione del progetto

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente, individuati negli OLP e nei docenti di seguito elencati. Trattandosi, in parte, di un addestramento al servizio, la formazione specifica dei volontari sarà realizzata anche in loco direttamente dall'OLP.

Il modulo della formazione in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto legislativo 81/08 e dell'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, sarà svolta entro il 90esimo giorno dall'inizio del servizio così come indicato nelle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, approvate con Decreto n. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Dott.ssa **Maddalena Casamirra**
- Dott.ssa **Anna Rosa Cicuta**
- Dott.ssa **Carolina D'Arpa**
- Dott.ssa **Carolina Di Patti**
- Dott.ssa **Angela Di Martino**
- Dott. **Rosario Di Pietro**,
- Dott.ssa **Maria Antonia Garaffa**
- Dott. Ing. **Giuseppe Genchi**
- Prof. **Paolo Inglese**
- Prof. **Sabrina Lo Brutto**
- Dott. **Lo Valvo Fabio**
- Prof. **Massimo Midiri**
- Dott. ssa **Adelaide Pignato**
- Dott. **Angelino Poliso**
- Prof. **Schicchi Rosario**

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, l'Università provvederà direttamente alla formazione dei volontari mediante l'impiego di docenti qualificati; si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Dott.ssa Maddalena Casamirra. Responsabile del Servizio Radioprotezione di Ateneo. Laureata in Ingegneria Nucleare, ha maturato dal 2008 ad oggi esperienza nel Settore della Radioprotezione anche all'interno del Sistema di Sicurezza dell'Ateneo.

Dott.ssa Anna Rosa Cicuta. Responsabile del Settore di Medicina del lavoro e di Radioprotezione di Ateneo. Laureata in Medicina e Chirurgia. Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, elaborazione delle misure preventive e protettive, nonché

dei sistemi di controllo di tali misure, elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali, proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori, elaborazione documenti di valutazione dei rischi, elaborazione dei relativi piani di emergenza.

Dott.ssa Carolina D'Arpa, laurea in Scienze geologiche e abilitazione all'esercizio della professione di geologo. Funzionario tecnico-Scientifico in servizio presso l'Università degli Studi di Palermo. Presso il Museo geologico è responsabile delle attività di ricerca nel campo della paleontologia degli invertebrati, svolge attività di progettazione degli allestimenti, cura la determinazione, il riordino, la schedatura e la catalogazione delle collezioni di fossili e il coordinamento editoriale delle pubblicazioni ufficiali della struttura. Tiene relazioni con musei, Dipartimenti universitari, Enti pubblici e privati, Associazioni culturali scientifiche e naturalistiche, insegnanti e studenti

Dott.ssa Carolina Di Patti, laurea in Scienze Geologiche e abilitazione all'esercizio di geologo. Funzionario tecnico-Scientifico in servizio presso l'Università degli Studi di Palermo. Responsabile del Museo geologico "GG: Gemmellaro" svolge attività di progettazione degli allestimenti, progettazione di corsi di aggiornamento, di coordinamento delle attività del Museo, cura la determinazione, il riordino, la schedatura e la catalogazione delle collezioni di fossili. Tiene relazioni con musei, Dipartimenti universitari, Enti pubblici e privati, Associazioni culturali scientifiche e naturalistiche, insegnanti e studenti. Ha partecipato alla missione internazionale-Scavo Archeologico "Eufrate" in Siria, con il ruolo di responsabile del settore archeozoologico del tell presso Shiyukh Tahtani, Aleppo.

Arch. Di Martino Angela, Amministrativa dell'Area Risorse Umane - Settore Reclutamento e Selezioni. Ha maturato un'esperienza decennale come docente di informatica di base per i corsi di ECDL e nella gestione procedure concorsuali del personale TAB.

Dott. Rosario Di Pietro – Laurea in Scienze geologiche e abilitazione all'esercizio della professione di geologo. E' direttore della Riserva Naturale Orientata "Grotta di Carburangeli". E' tecnico volontario del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologo responsabile del settore protezione Civile per conto di Legambiente comitato Regionale Siciliano. Ha collaborato con l'Università degli Studi di Palermo anche come docente a contratto.

Dott.ssa Maria Antonia Garaffa - Laurea in Giurisprudenza, responsabile della formazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo dell'univerità di Palermo, Da anni collabora con il Sistema di sicurezza dell'Ateneo per la formazione dei lavoratori per la sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Ph.D. Ing. Giuseppe Genchi, laureato in Ingegneria Meccanica, fondatore e responsabile esecutivo del Museo dei Motori e dei Meccanismi dell'Università di Palermo, si occupa del restauro di macchine e strumenti, di ricerche in ambito storico scientifico tecnico, di progettazione e realizzazione dell'allestimento del Museo dei Motori, di mostre temporanee, nonché di attività di ricerca dei fondi di finanziamento. Fa parte del gruppo di ricerca di Macchine e Meccanica Applicata alle Macchine, presso il Dipartimento DICGIM, svolge attività di ricerca sperimentale presso il Laboratorio dei Motori dell'Università, è tutor in diversi corsi accademici, si occupa di attività di didattica e di divulgazione, dell'organizzazione di seminari e workshop.

Prof. **Paolo Inglese**, Professore ordinario di arboricoltura generale e coltivazioni arboree dell'Università degli studi di Palermo e Direttore del Centro Servizi Sistema Museale di Ateneo.

Prof. **Sabrina Lo Brutto** Professore associato di dell'Università degli studi di Palermo e Direttore del Museo di zoologia "P. Doderlein".

Dott. Fabio Lo Valvo – Laurea in Scienze Agrarie presso la Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Palermo. E' funzionario direttivo della Regione Siciliana per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici del territorio. Ha svolto per conto della regione Sicilia la funzione di esperto catalogatore per i beni naturali e naturalistici. Socio e membro del consiglio direttivo della Società Siciliana di Scienze Naturali di cui è stato anche Presidente. E' autore di circa 50 pubblicazioni scientifiche su argomenti riguardanti la conservazione della natura.

Prof. Midiri Massimo – Professore Ordinario di Diagnostica per immagini dell'Università degli studi di Palermo e direttore del Museo della Radiologia.

Arch. Adelaide Pignato. Responsabile del Settore di Prevenzione e Protezione di Ateneo – addetto al Servizio di Prevenzione e protezione d'Ateneo. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: identificazione e valutazione rischi per la salute, individuazione delle misure correttive da adottare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, elaborazione delle procedure da applicare durante le attività lavorative e in caso di incidente, elaborazione e stesura del piano di emergenza, elaborazione delle diverse procedure di sicurezza da adottare in caso di emergenza.

Dott. Angelino Polisano. Responsabile del Servizio Speciale – Sistema di Sicurezza d'Ateneo. Laureato in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e in Scienze Biologiche. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: identificazione e valutazione rischi per la salute, individuazione delle misure correttive da adottare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, elaborazione delle procedure da applicare durante le attività lavorative e in caso di incidente, elaborazione e stesura del piano di emergenza, elaborazione delle diverse procedure di sicurezza da adottare in caso di emergenza.

Prof. Rosario Schicchi – Professore ordinario di Botanica Sistemica dell'Università degli studi di Palermo e Direttore dell'Orto Botanico di Palermo.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi che favoriscano la partecipazione dei giovani verranno privilegiate le metodologie didattiche attive, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le tecniche e le metodologie utilizzate saranno:

- *Lezione partecipata* – Confronto e discussione tra i partecipanti - consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Dinamiche non formali* (lavoro di gruppo, casi di studio, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, Workshop, Brainstorming, team building, debriefing, Video/dvd multimediali/internet/social media).

Alla teoria, esposta nel *box 40*, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, OLP e volontari in servizio civile saranno a volte utenti, a volte erogatori dei servizi.

40) *Contenuti della formazione:*

I moduli della formazione specifica saranno articolati come segue nella tabella. All'interno delle 72 ore della formazione specifica si svilupperanno, entro i primi 90 giorni dell'avvio del progetto (così come disposto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 – Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) 2 giornate di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Moduli formativi:

<i>I MODULO</i>	<i>Introduttivo</i>	<i>Durata: 2 ore</i> <i>Formatore: Paolo Inglese</i>
<i>Obiettivi</i>	<i>Tem</i>	<i>Metodologia didattica</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Presentare il progetto: obiettivi, attività, contesto 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Sistema Museale di Ateneo • Definizione del ruolo dei volontari nel progetto: compiti e funzioni • I vantaggi della gestione diretta di un sistema; • Le Collezioni del sistema: (acquisizione, inventariazione, catalogazione e valorizzazione) • Il Sito WEB e altri canali di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Consegna materiali
<i>II MODULO</i>	<i>Inventario e catalogazione</i>	<i>Durata: 20 ore</i> <i>Formatore: Carolina D'Arpa, Carolina Di Patti, Rosario Schicchi; Fabio Lo Valvo, Vincenzo Patricolo.</i>
<i>Obiettivi</i>	<i>Tem</i>	<i>Metodologia didattica</i>
Acquisire conoscenze per la compilazione delle schede di catalogo del MIBAC relative ai beni naturalistici,	<ul style="list-style-type: none"> • La sistematica: ordinare per categoria • Inventariazione e catalogazione • La tassonomia • Le schede di catalogo • La documentazione grafica e fotografica • La fotografia naturalistica • La catalogazione informatizzata 	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Esercitazioni • Lavoro di gruppo
<i>III MODULO</i>	<i>La divulgazione scientifica</i>	<i>Durata: 8 ore</i> <i>Formatore: Carolina D'Arpa, Carolina Di Patti, Giuseppe Genchi, Rosario Schicchi, Sabrina Lo Brutto</i>
<i>Obiettivi</i>	<i>Tem</i>	<i>Metodologia didattica</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Didattica e divulgazione scientifica 	<ul style="list-style-type: none"> • La Mission dei musei scientifici • Metodologia e pratiche di informazione scientifica • Metodologia e pratiche di divulgazione • Metodologia e pratiche di didattica • Costruzione di un laboratorio • Percorsi di educazione con le scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Esercitazioni • Lavoro di gruppo

IV MODULO	Presentazione dell'Orto Botanico	Durata: 4 ore Formatore: Rosario Schicchi
Obiettivi	Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della storia dell'Orto Botanico • Attività divulgativa e didattica all'Orto Botanico • La Botanica 	<ul style="list-style-type: none"> • La divulgazione scientifica delle attività per il pubblico dell'Orto Botanico • Nozioni base di Botanica 	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate • Consegna materiali • Lezioni frontali
V MODULO	Presentazione del Museo Gemmellaro	Durata: 4 ore Formatore: Carolina D'Arpa, Carolina Di Patti
Obiettivi	Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della storia Museo Gemmellaro • Attività divulgativa e didattica al Museo Gemmellaro • La Geologia 	<ul style="list-style-type: none"> • La storia del Museo Gemmellaro • La divulgazione scientifica delle attività per il pubblico del Museo Gemmellaro • Nozioni base di Geologia e paleontologia 	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate • Consegna materiali • Lezioni frontali
VI MODULO	Presentazione del Museo Doderlein	Durata: 4 ore Formatore: Sabrina Lo Brutto
Obiettivi	Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della storia Museo Doderlein • Attività divulgativa e didattica al Museo Doderlein • La Zoologia 	<ul style="list-style-type: none"> • La storia del Museo Doderlein • La divulgazione scientifica delle attività per il pubblico del Museo Doderlein • Nozioni base di Zoologia 	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate • Consegna materiali • Lezioni frontali
VII MODULO	Presentazione del Museo dei motori	Durata: 4 ore Formatore: Giuseppe Genchi
Obiettivi	Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della storia Museo dei motori • Attività divulgativa e 	<ul style="list-style-type: none"> • La storia del Museo • La divulgazione scientifica delle attività per il pubblico del Museo • Nozioni base di meccanica 	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate • Consegna materiali • Lezioni frontali

didattica al Museo ●La meccanica		
VIII MODULO	Presentazione del Museo della Radiologia	Durata: 4 ore Formatore: Massimo Midiri,
Obiettivi	Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> ●Conoscenza della storia Museo ●Attività divulgativa e didattica al Museo 	<ul style="list-style-type: none"> ● La storia del Museo ● La divulgazione scientifica delle attività per il pubblico del Museo 	<ul style="list-style-type: none"> ● Visite guidate ● Consegna materiali ● Lezioni frontali
IX Modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di SCN	La formazione, per i lavoratori, in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto legislativo 81/08 e dell'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011	Durata: 12 ore Formatori: Polignano Angelino, Rosa Anna Cicuta, Adelaide Pignato, Maddalena Casamirra e Maria Antonia Garaffa
Obiettivi	Tem	Metodologia Didattica
- Test d'ingresso	- verifica delle conoscenze	Consegna materiali Lezioni frontali
L'organizzazione della Prevenzione in Ateneo	<ul style="list-style-type: none"> - Cenni sul sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori - I soggetti individuati per la gestione della sicurezza - Il ruolo dei lavoratori nella gestione delle emergenze 	
La percezione del rischio e la valutazione dei rischi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - I concetti di rischio - Il significato di pericolo, danno, probabilità e rischio - La valutazione dei rischi - Alcuni esempi di valutazione dei rischi - La prevenzione e la protezione - Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza 	
Rischi biologico e chimico	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa di riferimento - La classificazione degli agenti biologici -La classificazione degli agenti chimici - Le misure di prevenzione e protezione 	
Rischi infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> - Il rischio elettrico - Il rischio meccanico 	
Rischi fisici	<ul style="list-style-type: none"> - Il rumore - Le vibrazioni - Il microclima e l'illuminazione 	

Rischi trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione manuale carichi (mmc), - Attrezzature munite di videoterminali (vdt) 	
La Sorveglianza Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del Medico Competente - La Sorveglianza Sanitaria in funzione dei rischi specifici per la salute 	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - I requisiti dei luoghi di lavoro - La segnaletica di sicurezza - Il piano di emergenza - Le procedure di esodo - la Prevenzione incendi 	
Sistema sanzionatorio	<ul style="list-style-type: none"> - Il Ruolo, i diritti e i doveri dei soggetti chiamati a gestire la sicurezza - il Ruolo, i diritti e i doveri del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Le sanzioni a carico dei soggetti chiamati a gestire la sicurezza - Gli organismi pubblici di vigilanza e controllo 	
- Test finale	- verifica dell'apprendimento	
Metodologia didattica: <i>Lezione partecipata; Dinamiche non formali</i>		

X MODULO	Elementi di informatica	Durata: 8 ore Formatore: Angela Di Martino
Obiettivi	Tem	
Acquisizione conoscenze linguistiche ed informatiche	Presentazione delle principali funzioni del pacchetto office Nozioni base sul funzionamento di Internet e sulla ricerca on line Nozioni di base sulla gestione della posta elettronica: come spedire messaggi in modo chiaro e semplice Creazione e/o aggiornamento pagine web Creazione account social network Gestione pagina FB	

41) DURATA

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo articolato come segue: il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

La formazione specifica è conteggiata all'interno delle ore di servizio del precedente *box 13*.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Monitoraggio della formazione generale e specifica

Per quanto riguarda la formazione generale, una prima volta al compimento dell'80% delle ore previste, ed una seconda volta a conclusione delle attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

- 1) presso i volontari il livello di gradimento, la percezione di qualità, la percezione di utilità per la propria crescita, la soddisfazione complessiva, suggerimenti eventuali;
- 2) presso gli Olp la valutazione di utilità della formazione ricevuta dai volontari per la loro crescita, suggerimenti eventuali.

Per ciascun formatore, a conclusione della propria attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

- 3) la percezione di qualità della partecipazione dei volontari, suggerimenti eventuali.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda la formazione specifica, una prima volta al compimento del 70% delle ore previste, ed una seconda volta a conclusione delle attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

- 1) presso i volontari il livello di gradimento, la percezione di qualità, la percezione di utilità per lo sviluppo di competenze utili alla realizzazione degli obiettivi del progetto e per la propria crescita, la soddisfazione complessiva, suggerimenti eventuali;
- 2) presso gli Olp la valutazione di utilità della formazione ricevuta dai volontari per lo sviluppo di competenze utili alla realizzazione degli obiettivi del progetto e per la loro crescita, suggerimenti eventuali.

Per ciascun formatore, a conclusione della propria attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

- 3) la percezione di qualità della partecipazione dei volontari, suggerimenti eventuali.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Criteria aggiuntivi

43) Orientamento formativo: bilancio di esperienza

A seguito dell'adesione da parte di questo ente ai "Criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile" emanato con D.A. del 4 settembre 2017, n. 2294, si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la "scheda bilancio di esperienza" al fine di supportare

il volontario nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite. Tale scheda verrà redatta dalla Prof. Alida Lo Coco dell'Università di Palermo.

44) *Orientamento formativo:*

A seguito dell'adesione da parte di questo ente ai "Criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile" emanato con D.A. del 4 settembre 2017, n. 2294, l'Ente propone – entro i primi 90 giorni dall'inizio del progetto – il seguente modulo di orientamento formativo.

“L’orientamento formativo per scelte consapevoli sia scolastico-formativo sia professionali”

Durata	10 ore oltre quelle già indicate nelle voci 34 e 41 del progetto
--------	--

Numero formatori	3
------------------	----------

argomento	durata	formatore
Presentazione e contestualizzazione delle attività di orientamento, con particolare riferimento alla consolidata esperienza dell'Ente in tema di <ul style="list-style-type: none"> – orientamento in entrata e in itinere; – orientamento in uscita e servizi di placement e avvio al lavoro. 	2 ore	Prof. Alida Lo Coco
Attività formativa su base esperienziale in aula, con ricorso a schede tecniche, discussioni e giochi in gruppo, per: <ul style="list-style-type: none"> – la ricostruzione della biografia personale e professionale; – l'identificazione e la puntualizzazione di desideri e aspettative, relativamente ad ogni tappa di vita vissuta; – l'individuazione delle persone e/o delle situazioni, fondamentali ed indispensabili, di riferimento nell'intero spazio di vita. 	3 ore	Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania
Attività formativa su base esperienziale in aula, per: <ul style="list-style-type: none"> – la rielaborazione delle esperienze vissute, sia positive sia negative, con particolare attenzione sugli effetti derivati; – l'autovalutazione dei propri punti di forza, di debolezza, dei propri interessi e dei valori ritenuti importanti; – la restituzione al gruppo degli esiti del percorso svolto. 	3 ore	Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania
Presentazione degli esiti con l'illustrazione dei punti di arrivo ed esplorazione delle possibili ricadute in tema di avvio al lavoro.	2 ore	Prof. Alida Lo Coco Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania

Palermo, 30 Novembre 2017

Il Legale rappresentante
dell'Università degli Studi di Palermo

Il Rettore
Prof. Fabrizio Micari